ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 254
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni dal 40-043 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI'
GIOVEDI'
26-27 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-288, 60-980, 63-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Rich. cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del mercoledì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Appello di Eisenhower alla vigilia di Ginevra

Dall'ospedale di Denver il Presidente ha rivolto un messaggio che è stato consegnato stamane ai quattro ministri degli Esteri - "Se l'URSS risponderà con spirito di conciliazione, molti progressi potranno essere realizzati„ - Tutto pronto per gli incontri al Palazzo delle Nazioni

GINEVRA, mercoledì sera.

Dall'ospedale di Denver il Presidente Eisenhower ha diramato il seguente messaggio, consegnato stamane ai ministri degli Esteri delle quattro Potenze che si incontreranno domani per i lavori della conferenza di Ginevra:

« Tra meno di sei mesi, il segretario Foster Dulles ed io, insieme ai capi di governo della Francia, dell'Inghilterra e dell'Unione Sovietica, ci siamo riuniti a Ginevra. Lo scopo di questa conferenza, come dissi al suo inizio, era quello di creare un nuovo spirito, che rendesse possibili future soluzioni di problemi che rientrano nell'ambito delle nostre responsabilità.

« Il mondo spera che questa conferenza abbia creato questo spirito nuovo. Tuttavia, come già dissi al mio ritorno al popolo americano, l'ora decisiva, quella della prova, sarebbe venuta allorchè i ministri si sarebbero riuniti, per trattare insieme concretamente tali problemi, per i quali le nostre nazioni hanno delle responsabilità e che sono suscettibili di creare, se non risolti, tensioni e pericoli.

« Domani i quattro ministri degli Esteri si incontrano a Ginevra, per riprendere il lavoro al punto in cui lo sospendemmo nello scorso luglio. Essi cercheranno tali soluzioni, che sono possibili se il nuovo spirito si dimostrerà reale. Primissimo, fra i provvedimenti da prendere, è la riunificazione della Germania, nel quadro di una sicurezza europea.

« Il segretario Dulles ed io abbiamo lo stesso punto di vista su tali argomenti. Ne abbiamo spesso discusso e, per due volte nelle ultime due settimane, abbiamo insieme passato in rassegna le opinioni e le proposte che verranno avanzate a Ginevra dalle nazioni occidentali. Esse saranno destinate a promuovere la pace con una accresciuta sicurezza ed il benessere per tutti. Esse rifletteranno un genuino spirito di conciliazione e di accordo.

« Se l'Unione Sovietica risponderà in uno spirito analogo, potranno venir realizzati molti progressi. Tale è la mia speranza personale, poichè confido che questa sia la speranza del popolo americano.

« Noi dovremo tutti seguire con viva attenzione gli sviluppi ginevrini, poichè essi potranno dimostrare se lo « spirito di Ginevra » segna veramente un cambiamento sostanziale o se, alla fine, esso sarà foriero di pacifici progressi, a cui tutto il mondo anela ».

Intanto a meno di ventiquattro ore di distanza dal raduno dei quattro « Grandi » Ministri degli Esteri, Ginevra torna a respirare l'atmosfera di grande centro internazionale, come nello scorso mese di luglio, allorquando in questa metropoli elvetica si sono dati convegno i quattro « Grandi » Capi di Governo: Eisenhower, Bulganin, Eden ed Edgar Faure.

La città è vero, esteriormente non offre quello spettacolo di grande apparato preparativo della scorsa estate. Non sono previste quelle misure di sicurezza eccezionali, che hanno fatto mobilitare metà delle forze armate e dell'ordine come all'arrivo di Bulganin e di Eisenhower. Qui non si tratta di ricevere dei Capi di Stato, ma dei Ministri degli Esteri.

Tuttavia il capo della polizia, Charles Knecht, ha preso tutte le misure di sicurezza che si sono richieste. Oltre al dislocamento di reparti d'onore e di guardie a Cointrin, degli agenti, vestiti in borghese, sono stati assegnati di servizio nei settori di Gentbod e Grand-Saconnex, dove i Ministri prenderanno alloggio. Dove di preciso i quattro « Grandi » alloggeranno non è dato di sapere con precisione. Ma si pensa che essi rioccuperanno le ville, in cui avevano preso alloggio i loro Capi.

E' certo che Pinay alloggerà nella villa « Prévoyrier », in località di Vers-ix, sulla riva del lago.

Per quanto riguarda Dulles, questi ha già fatto intendere che abiterà nella villa « La Terrassa », che lo ha ospitato nella scorsa estate, e dove egli si è oramai ambientato e si è trovato « tanto bene ».

I quattro « Grandi » si riuniranno nel Palazzo delle Nazioni, che con la sua bianca ed imponente mole si erge su di una piccola altura e davanti ha il Lago di Ginevra ed alle spalle le maestà delle Alpi. Nulla è stato cambiato in questo Palazzo; tutto è stato lasciato come si trovava nel mese di luglio.

L'arrivo dei Ministri è atteso nella giornata di oggi. Molotov, il quale ieri ha fatto sosta a Berlino Est, giungerà nelle prime ore del pomeriggio. Egli viaggia in compagnia della sua delegazione, la quale comprende il vice-ministro Gromyko, gli ambasciatori presso i Governi di Francia e della Germania occidentale Vinograd e Pushkin, il [illegible] Sokolovsky, l'addetto stampa per l'Estero Ilyichev ed i consiglieri Semeyonov, Zarapkin, Tunkin, Lapin.

I tre ministri degli Esteri occidentali dopo la riunione di ieri. Da sinistra: Dulles, Pinay e Mac Millan. (Telefoto)

Dopo l'ultima seduta della NATO a Parigi

Partono per la Svizzera i tre "grandi ministri„

Previsioni sull'esito della conferenza ginevrina - I rappresentanti atlantici saranno costantemente tenuti aggiornati sui lavori

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

I ministri degli Affari Esteri di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti partono nel pomeriggio di oggi per Ginevra, dove s'incontreranno domani la conferenza a quattro fra i tre Paesi occidentali e la Russia.

Ieri sera il Consiglio della NATO ha approvato, dopo avervi apportato soltanto alcune rettifiche di pura forma, il memoriale che Pinay, Dulles e Macmillan presenteranno a Molotov sui problemi della sicurezza europea e la riunificazione della Germania.

Si assicura a Palazzo Chaillot che l'intesa è totale fra i paesi atlantici, e che il referendum della Saar così come il problema di Cipro, che dividono Grecia e Inghilterra, opponendo al tempo stesso Atene ed Ancara, non hanno diminuito la coesione dell'Alleanza atlantica.

Il rappresentante degli Stati Uniti ha dichiarato, dal canto suo, che essi rimane la base della politica americana, che i tre grandi intendono consultare gli Stati della NATO molto più spesso di quanto non abbiano fatto finora e, per cominciare, questi Stati saranno tenuti scrupolosamente informati sullo sviluppo delle conversazioni di Ginevra.

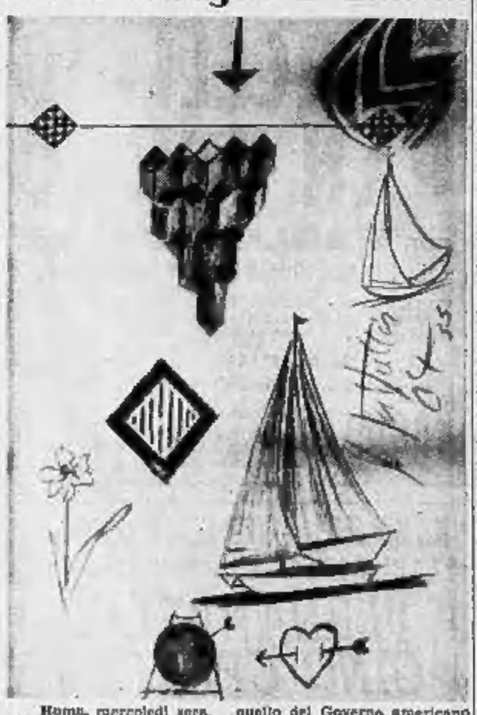
Non si nutre molto ottimismo, tuttavia, sull'esito della conferenza. Parecchie voci si sono levate alla NATO per mettere in guardia alcuni Stati contro l'euforia suscitata dal cosidetto « spirito di Ginevra », che secondo lord Ismay avrebbe indotto alcuni Paesi a rallentare lo sforzo per il riarmo.

« L'orso uccide strangolando nella sua branca », avrebbe detto lord Ismay, ricordando che la « politica del sorriso » adottata dalla Russia non ha modificato i suoi obiettivi.

Le riunioni atlantiche, che sono state più lunghe del previsto, *non hanno permesso ai ministri degli Esteri di Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna di incontrarsi con il collega di Israele, Moshe Sharett. Soltanto nel pomeriggio, prima di partire per Ginevra, Dulles e MacMillan saranno con lui un breve contatto: a Ginevra, che gli incontri avverranno effettivamente. Il ministro Moshe Sharett chiederà ai quattro « grandi » che vengano a cessare la fornitura di armi pesanti all'Egitto e di garantire la sicurezza di Israele.*

L. Mannucci

Le divagazioni di Dulles: strani disegni a matita



Roma, mercoledì sera.

John Foster Dulles è anche un appassionato disegnatore e appunto disegnando egli è capace di concentrare la sua mente sui più ardui problemi di politica internazionale. Questa sua facoltà egli l'ha dimostrata anche nel colloquio avuto domenica a Roma col presidente Segni, il vice-presidente Saragat e il ministro Martino.

Come si ricorderà, fu un colloquio assai lungo: durò quasi due ore e nel corso di esso vennero trattati i più importanti problemi sul tappeto. Mentre ascoltava il punto di vista del nostro Governo e mentre a sua volta esprimeva quello del Governo americano il Segretario di Stato tracciò su un foglio con una matita rossa e blu alcuni curiosi disegni. Al termine dell'incontro egli lasciò il foglio sul grande tavolo e un funzionario ammassò al termine del colloquio nello studio del Presidente del Consiglio se ne impossessò.

Più tardi chiese a Foster Dulles se avesse voluto mandare le sue divagazioni grafiche. Il desiderio del funzionario, che è anche un accanito collezionista di rarità, fu così accontentato da Foster Dulles il quale non ebbe alcuna difficoltà ad apporre la sua firma sulla destra del foglio che qui sopra riportiamo.

Volge al dramma il romanzo d'amore della principessa

Il "Times„ ha scatenato l'offensiva contro Margaret

Il più autorevole giornale inglese si era sempre astenuto dai commenti sul "caso Townsend„: oggi ha rotto il silenzio con un severo articolo di fondo - "Un problema personale non può rimanere privato, quando la persona è regale„ - Secondo il quotidiano, il progettato matrimonio con Townsend "squalificherebbe la principessa e creerebbe una divisione fra i popoli britannici„ - Con tono molto grave afferma poi che "Margaret deve deporre il pesante fardello, e rinunciare per sempre a tutte le sue prerogative e ai suoi diritti„

Margaret fotografata mentre torna in auto a Clarence House

Il « Times » ha rotto clamorosamente il silenzio sulla vicenda Margaret-Townsend, alla quale, come dimostra la nostra foto, aveva dedicato da principio pochissime righe

Dal nostro corrispondente particolare

Londra, mercoledì sera.

L'offensiva contro il progettato matrimonio fra la principessa Margaret e il colonnello Townsend, ha avuto inizio, quasi contemporaneamente, su due fronti. L'Arcivescovo di Canterbury ha finalmente rotto il silenzio finora osservato intorno alla polemica ed ha dichiarato: « Una Chiesa guidata dalla ragione non muta la sua dottrina ad ogni istante. Il concetto di matrimonio quale istituzione destinata ad imporre i coniugi per tutta la vita resta immutato ». L'Arcivescovo Hall, Fisher non ha, naturalmente, nominato ne la principessa ne il colonnello, ma il fatto che la sua presa di posizione sia venuta nel momento in cui più animate sono le discussioni sul romanzo d'amore della sorella della Regina, è una prova inoppugnabile dell'atteggiamento della Chiesa anglicana di fronte alle progettate nozze.

Mentre l'Arcivescovo faceva queste dichiarazioni davanti al Consiglio Ecclesiastico Britannico, il Times, il più autorevole giornale inglese, interveniva a sua volta, prospettando drammaticamente in un articolo pubblicato stamani, tutta la serietà del problema. Quello che scrive il Times non può essere ignorato dagli inglesi e neppure da Buckingham Palace. Dall'alto dei suoi due secoli, o poco meno, di vita, il grande giornale guidica degli eventi del paese e del mondo con tanta autorevolezza che, spesso, i governi stranieri scorgono nella sua linea politica gli orientamenti di Downing Street.

Consapevole custode della tradizione morale britannica, il Times si era fino ad ora astenuto dall'esprimere un qualunque giudizio sul romanzo d'amore che è sorto alla Corte di San Giacomo. Ma stamani, il giornale ha finalmente rotto quel silenzio che non poteva mantenere più a lungo, di fronte alla polemiche divampanti nel paese.

Nel suo articolo di fondo, di tono alto pacato, il Times espone, con abbondanza d'argomenti e con reticenze non meno significative, le ragioni che dovrebbero rendere inammissibile il matrimonio.

Dopo aver fatto l'elogio della principessa Margaret per la tranquilla dignità con la quale affronta i clamori della stampa e dell'opinione pubblica, e dopo aver sottolineato che nulla c'è di disdicevole nei « frequenti incontri, del tutto aperti, col suo supposto corteggiatore », l'autore dell'articolo entra nel vivo della questione.

« L'emozione popolare — dice il giornale — è naturale e sana, perchè deriva dall'affetto che il popolo nutre per la famiglia reale. Ma questa simpatia popolare non può servire da guida alla principessa, essa vale solo ad indicarle di quale peso sia la decisione che dovrà prendere. Un problema personale può rimanere privato di rado privato, quando la persona è regale ».

Il giornale prosegue, facendo notare che nessuno può suggerire alla principessa la decisione migliore, nota che le considerazioni giuridiche hanno il loro peso, ma neppur questo determinante. Infatti se la legge del 1772 sul matrimonio dei principi reali può imporre una determinata linea di condotta, il Parlamento, dal canto suo, potrebbe modificare la legge stessa, se lo ritenesse opportuno. Più importanti sono, invece, le considerazioni di carattere religioso e non tanto per il fatto che la Regina è il Capo della Chiesa anglicana, la quale ha conferito ai sovrani il titolo di « Difensori della Fede », ma per ragioni assai più profonde che il Times espone in questi termini:

« Il dilemma riguarda tutti i sudditi della regina i quali considerano non solamente la sovrana, ma tutta la sua famiglia, come una parte della propria comunità. Il fattore pubblico nel problema personale della principessa interviene poi qualche cosa che va derivato dalla Chiesa ed dallo Stato, qualche cosa che è difficile definire giuridicamente ma che

(Continua in 7ª pagina)

Il colonnello Townsend cerca di sottrarsi all'assedio dei giornalisti. (Telefoto)

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in materia di idrocarburi, hanno polarizzato, come è naturale, l'attenzione degli operatori sulla Cattini, sull'Anic ed anche sulla Edison, che presentava inconsueti sintomi di risveglio. A questi titoli si accompagnava pure la Fiat, con progressi sensibili di quota.

Aperto su livelli superiori a quelli di ieri, il mercato, assorbeva in un primo tempo, e con lievi sacrifici, i realizzi della giornata. Indi scattava al rialzo per raggiungere massimi assai interessanti, sui quali si determinava una corrente di vendite per prese di beneficio, nonchè un'azione calmante, intesa ad evitare esagerazioni dannose.

La chiusura risultava lievemente attenuata rispetto alle punte massime. Comunque, il mercato è favorevolmente orientato, ed sembra che l'imminente liquidazione possa provocare intralci e preoccupazioni tecniche.

Qualche sporadica offerta nel settore obbligazionario.

Ecco i prezzi: Gen. 21.465; Fibre 2505; Viscosa 1843; Finsider 730.50; Montecatini 5375; Analdo 1059; Centrale 10.350; Fiat 1688; Nebiolo 25.25; Edison 2988; Sip 3540; Terni 464; Vizz 889; Stet 2714; Romana Zuccheri 1905; Anic 3145; Saffa 2037; Italgas 1624; Rumianca 1746; Burgo 14.155; Italcementi 15.375; Pirelli 3387; Pirelli & C. 3857.

A TORINO

	25	26		25	26
Ant. 1/2	59	59	Impen.	2745	2780
Ant. 1 1/2	59 70	60 05	Ital. Gas	21.600	21.600
» 1 c.	59 80	60 15	Ital. Ind.	15.350	15.300
Ant. 2	60 30	60 30	Mobiliare	7100	7000
» 1 c.	60 40	60 40	Manif.	1840	1840
Ant. 4 %	95	95	Ital. Ripd.	179 —	176 —
» 1 c.	93 10	93 10	Ital. Sicilia	1630	1630
Ant. 5 %	93 80	93 60	Ital. Term.	1238	1240
» 1 c.	93 70	93 70	Fiat	1685	1688 —
Ant. 6 %	73 75	73 975	F. C. I.	305 —	305 —
» 1 c.	74 —	74 —	Gilardini	855 —	840 —
Ant. 7 %	91 40	91 60	Pirelli	2699	2700
» 1 c.	97 70	97 80	Pirelli	2960	2950
Ant. 8 %	98 10	98 10	Pirelli	3200	3250
» 1 c.	97 —	97 —	Pirelli	585 —	585 —
» 2 c.	96 10	96 15	Gilardini	1662	1662
» 3 c.	95 80	95 70	Mediterr.	24 90	25 30
» 4 c.	95 80	95 80	Ceramica	117 —	123 —
» 5 c.	95 —	95 —	Ceramica	1420	1400
Ant. 9 %	84 75	84 75	Eridania	735 —	730 —
» 1 c.	90 —	90 —	Zucch.	835 —	3550 —
» 2 c.	95 —	95 —	Acciaierie	1200	1200
» 3 c.	97 70	97 70	Franco T.	1817	1844
» 4 c.	98 80	98 80	Cartiera	1500	2480
Ant. 10 %	100 —	290 —	Ceramica	2670	2690
» 1 c.	96 30	96 30	Cantoni	1670	1670
Ant. 5 %	116 —	116 —	Cotonif.	5095	5155
» 1 c.	87 50	87 50	Cotonif.	1730	11745
Ant. 3 %	89 —	89 —	Linif.	2710	12760
» 1 c.	88 50	88 50	Manif.	5305	5320
Prest. 3 %	91 —	91 —	Manif.	1995	1978
» 4 %	94 —	94 —	Manif.	87 —	87 —
» 5 %	94 —	94 —	Cant. It.	6000	5950
Littorio 3 %	92 —	92 —	Rinas.	14.200	14.100
Ris. 3 %	99 —	99 —	Rinas.	30.600	30.000
»	84 80	84 80	Prov. T.	1130	1130
Ind. 5 %	94 40	94 50	T. Ind.	1420	1420
» 4 %	94 75	94 75	S. A. I.	15.400	15.400
» 3 %	94 50	94 50	Media	61 75	61 75
Ind. 5 %	90 75	90 75	Ambiente	3165	3180
» 4 %	98 50	98 70	Ital. Il.	1550	1834
Ind. 3 %	100 50	100 50	Safe	1565	1548
Ind. 7 %	103 75	103 25	Zerbino	350 —	370 —
» 6 %	105 25	105 25	Savoia	1015	1018
Ricos. 5 %	101 75	101 65	Riunione	550 —	555 —
» 4 %	101 65	101 75	Fonsa	550 —	550 —
Ind. 7 %	103 75	103 75	Edison	1400	1400
Ris. 7 %	105 —	105 —	Pirelli	3380	3390
Cred. 7 %	102 —	102 —	Safia	2050	2036
Prest. 7 %	103 —	103 50	Ferriere	548 —	545 —
Fond. 7 %	91 50	91 50	Ferriere	560 —	557
Cost. 7 %	103 —	103 50	Ilva	20.000	20.350
Edis. 6 %	98 75	99 50	Metallurg.	10.300	10.300
Elettr. 6 %	91 50	90 50	Montecatini	277 —	277 —
Cat. 6 %	99 90	99 80	Pirelli	190 —	190 —
Cred. 6 %	99 40	99 30	Pirelli	7270	7270
Ris. 6 %	98 25	98 75	Rinascente	9250	9100
Ind. 6 %	99 —	99 —	Saipem	2430	2440
Ist. 6 %	100 —	100 —	Viscosa	25 50	25 50
Ind. 5 %	97 30	97 20	Ital. Si.	10.300	10.300
» 4 %	98 —	98 30	Ital.	14850	14850
Ind. 4 %	93 75	93 75	Rinas.	9600	9600
Ind. 3 %	95 25	95 —	C. Ind. S.	1023 —	518 —
Cons. 5 %	92 425	92 45	Serrati	6100	6098

Vivaci compere di Montecatini che fanno seguito alla sostanziosa del precedente dopoborsa, imprimono un concetto di attiva sostanziosa all'apertura odierna.

Accanto alle Montecatini sono in denaro su prezzi superiori le Fiat, mentre Monteponi e Viscosa sono ricercate da compere insistenti. A metà riunione, mentre le Montecatini risultato lievemente smorzate dai massimi e piuttosto contrastate, per quanto assorbite largamente, le Fiat tendono a migliorare ulteriormente, per concludere appena al di sotto dei massimi toccati durante la seduta.

Chiusure generalmente in vantaggio dai prezzi di ieri.

Depositeres irregolare.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,75; Canadà 625,75; Svizzera libero 145,77; Svizzera accordo 143,70; sterlina 1758; franco francese 178,68; franco belga 12,50; fiorino 165,45; marco germanico 149,74; corone danese 90,84; corona norvegese 87,78; corona svedese 121,60.

Si era recata a Roma per incontrarsi con De Sica

Respinta "Miss Finlandia„ dagli agenti di Ciampino

La bella Merva Arvonen (candidata al titolo di Miss Mondo) era scesa da un quadrimotore all'aeroporto della Capitale - Ma la polizia e i funzionari dell'ufficio immigrazione italiano non le hanno permesso di varcare il cancello del "confine„ - Lungo interrogatorio alla dogana di Londra

« Miss Finlandia »

Londra, mercoledì sera.

Con la chioma scarmigliata e gli occhi arrossati la 20enne Merva Arvonen, rappresentante finlandese al recente concorso per l'elezione di Miss Mondo (vinto da « Miss Venezuela »), è giunta all'aeroporto di Londra nemmeno 45 ore dopo esserne partita alla volta di Roma.

E' appunto dalla capitale italiana che la bella Merva proveniva. Ma di Roma essa non ha visto che il panorama dal finestrino del suo quadrimotore. Dall'aeroporto di Ciampino essa infatti non è uscita, poichè la polizia italiana non le ha permesso di varcare il cancelletto di « confine ».

La bruna bellezza nordica è apparsa molto contrariata mentre dichiarava ai giornalisti che i funzionari dell'ufficio immigrazione italiano « si sono rifiutati di dirmi il perchè non mi era permesso l'ingresso in Italia ».

« Persino il consolato finnico di [illegible] funzionari della Compagnia aerea non mi hanno potuto spiegare il perchè » si è lamentata la Miss. « Mi hanno trattata come un criminale — essa ha aggiunto — io, che non ho mai avuto a che fare con la polizia in tutta la mia vita ».

Si capisce invece il perchè Merva si fosse recata nella capitale italiana. « Mi era stato offerto di incontrare Vittorio De Sica — essa ha detto — e naturalmente da questo incontro sarebbe scaturita la possibilità di lavorare per il cinema ».

Per ben 20 minuti i funzionari inglesi per l'immigrazione hanno interrogato Merva, la quale, usando dall'ufficio della dogana ha tentato di nascondersi alla vista dei fotografi chiedendo con voce supplichevole di non scattare fotografie di lei che al momento appariva dimessa assai.

« Non ho dormito da quando sono arrivata all'aeroporto di Ciampino — essa ha spiegato ai fotografi. — L'unica cosa che ho bevuto è del caffè ».

Prima di scomparire, essa ha avuto ancora il tempo di dire che intende mettersi in contatto con gli organizzatori del concorso per « Miss Mondo » e con il consolato finnico nella capitale inglese. « Intendo andare a Roma ad ogni costo » sono state le sue ultime parole.

ULTIMISSIME

Una bomba contro l'auto

Attentato al direttore della «Olivetti» di Pozzuoli

NAPOLI, mercoledì sera.

Un uomo, non ancora identificato, ha lanciato una bomba contro l'auto del direttore dello stabilimento Olivetti di Pozzuoli, ing. Alcide Ferrero, mentre questi rientrava dal lavoro.

L'esplosione ha fortunatamente provocato soltanto lievi danni alla vettura, colpita nel lato destro.

L'attentatore si è dato alla fuga nei campi ed è attivamente ricercato. Si presume che l'atto sia stato compiuto a scopo intimidatorio da un operaio dello stabilimento.

CRONACA CITTADINA

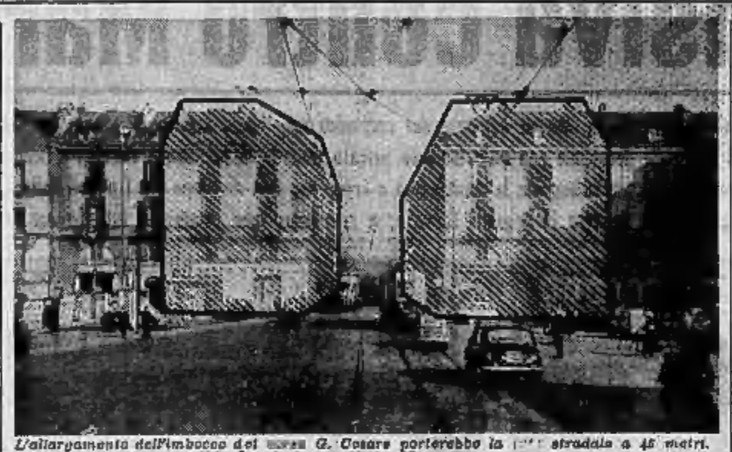
Vivace opposizione ai piani di risanamento urbanistico disposti dal Comune

Gli abitanti di Borgo Dora si preparano a dare battaglia

La strettoia di corso G. Cesare al centro della polemica - Il Ponte Mosca citato a difesa dello "stato quo" - Un comitato di commercianti

Negozianti e proprietari di case della zona di Borgo Dora si preparano ad opporsi al piano del Comune per il risanamento dell'intera zona. Com'è stato pubblicato, la Divisione lavori pubblici ha studiato un progetto che prevede l'abbattimento di alcuni stabili per abolire la strettoia che quasi chiude l'ingresso di corso Giulio Cesare, verso piazza della Repubblica e per allargare a 36 metri la via Borgo Dora. Il Comune dovrà procedere a vari espropri e ora i proprietari interessati si preparano a dar battaglia. Per il piano di risanamento del Borgo Dora si profila una guerra vastissima, simile in tutto a quella che è riuscita a fermare le squadre di demolizione che avrebbero dovuto arrecare in campo qualche anno fa nella zona di via Porta Palatina.

Non tutti gli interessati considerano con spavento l'eventualità di venire sfrattati dalle case e dai negozi. I più pensano che la lunga e faticosa



L'allargamento dell'imbocco del corso G. Cesare porterebbe la [illegible] strada a 45 metri.

discussione di questi giorni finirà per influire sul governo. «E' impossibile — commentano altri — che a Torino, dove il problema degli alloggi è sempre ben lontano dalla soluzione, l'autorità si assuma l'incarico di abbattere delle case.»

Argomenti che possono apparire convincenti, ma che non bastano a tranquillizzare la maggioranza dei padroni di negozio e dei proprietari degli stabili che si trovano nella zona da risanare.

A sole ventiquattr'ore dalla pubblicazione del testo completo del piano di ricostruzione è stato costituito un comitato di difesa. I più accaniti oppositori del Comune sono i commercianti della «strozzatura» di corso Giulio Cesare. Nel breve tratto di strada, i negozi si susseguono uno a fianco dell'altro: una fruttaria, una macelleria, una salumeria, negozi di stoffe, confezioni, bar e ristoranti aprono da decenni le loro vetrine su uno dei marciapiedi più affollati della città. Tutti questi locali dovrebbero essere demoliti.

Anche stamane, si è avuta una riunione a Borgo Dora, per decidere la linea di condotta che dovrà essere tenuta nella compilazione dei ricorsi contro la deliberazione comunale che ha già avuto l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici. Il documento dovrà essere presentato entro il 30 novembre e per quel giorno è certo che continuerà di firme si allungheranno le code alla petizione.

L'argomento più valido che gli oppositori possono mettere avanti a difesa della loro tesi è il vecchio ponte Mosca, e lo vuole abolire la strozzatura — così dicono — allargando la strada dagli attuali 16 metri a 45 metri. Un progetto ecccessivo, destinato però a essere frustrato dal ponte Mosca. Le automobili, le motociclette, gli autocarri e i tram, liberati da una strettoia incapperebbero in un'altra.

Il ponte è infatti largo 16 metri, tanto quanto la «strozzatura» che si vuole sopprimere. Bisognerebbe per abbattere qualche casa e travasare una trentina di negozianti con nessun vantaggio per la circolazione.

Dietro questo balenare, i minacciati dallo sfratto serrano i ranghi, decisi a tener duro.

Rastrellata la campagna da mille carabinieri

Vasta operazione alle porte di Torino - Controllati 1200 persone, un migliaio di automezzi e 200 ciclisti

Un migliaio di carabinieri questa notte hanno compiuto una vasta operazione di rastrellamento nei dintorni di Torino: le strade che portano a Pinerolo, Orbassano, Cassino, Chivasso, Rivoli, Rivalta, Pianezza, Venaria, Settimo, Chieri, Carmagnola, Moncalieri, Pinerolo, Villastellone, ecc., sono state attentamente perlustrate. Sono stati controllati i documenti a 1080 automobilisti, fermati 215 ciclisti, interrogati (dove andavano, che cosa facevano in giro a quell'ora, da dove venivano); 1212 pedoni.

Soltanto un giovane è stato trattenuto perchè guidava un'auto e non aveva la patente: ha dichiarato di chiamarsi Remo Malangone nativo di Ascoli Piceno. Sarà rilasciato dopo i necessari accertamenti. Inoltre sono state inflitte decine di contravvenzioni, specialmente ai ciclisti. Dei 215 ciclisti ben 98 non erano in regola con le disposizioni del codice.

L'operazione è stata dettata dalla necessità di tranquillizzare l'opinione pubblica dopo i ripetuti atti di aggressione, rastrellamenti, che hanno fini, soprattutto, di prevenzione, saranno ripetuti di frequente.

Nuova drammatica impresa di "Romoletto" stamane allo Zoo

Assedio con i mitra per la fuga del bisonte

Il grosso animale, reso furioso dai colpi di martello dei falegnami, sfonda la rete e si lancia nel lago di protezione del parco - Allarme della Celere e dei Vigili del fuoco - Preso al laccio dopo un'ora di lotta

Il bisonte, preso al laccio da Alessandro Torni, si dibatte furiosamente nell'acqua

Il bisonte Romoletto, una delle attrazioni del giardino zoologico, continua a dare grattacapi: il giorno stesso dell'inaugurazione si è infuriato (sia possibile dargli torto) perchè gli era caduto addosso il tetto della sua capanna, sfondato da un albero abbattuto dal temporale; questa mattina ne ha combinata un'altra: sfondata la rete di protezione del parco, ha cercato di fuggire ma è piombato a capofitto in una vasca, da cui è stato estratto con grande fatica.

Il bisonte, un magnifico esemplare dei colossali ruminanti che popolano le riserve degli Stati Uniti, è di temperamento piuttosto collerico. L'ha regalato alla nostra città il Sindaco di Roma, come simbolo di Torino, ma l'aria del Po evidentemente contribuisce a mantenerlo nervoso. Questa mattina, poi, si era aggiunta un'altra fonte di disturbo: i falegnami erano entrati di buonora ai lavori nello zoo, menando grandi colpi di ascia, segando alberi ed assi, facendo un notevole baccano. Romoletto deve aver creduto che stesse per avvicinarsi un'intera tribù di indiani Sioux, e si è dato anch'esso a lavorare seriamente di corna contro la rete di protezione che chiude il recinto in cui vive, al margine estremo dello zoo, verso la Gran Madre.

Nessuno si è accorto di quanto stava combinando il bisonte: solo pinguini, pellicani e fenicotteri hanno dato vivi segni di nervosismo, starnazzando ed agitando le ali. Ma prima che i guardiani accorressero, Romoletto aveva già compiuta il lavoro: la rete di protezione aveva ceduto di fronte ai colpi di catapulta del bestione, si era sfasciata e Romoletto l'aveva poi valicata con un salto. Ma ai di là lo aspettava una pessima sorpresa: appunto per prevenire le fughe degli animali, in è in quel punto una vasta piena d'acqua per l'altezza di almeno mezzo metro. Anichè il morbido terreno della prateria, il bisonte Romoletto si precipitò fino al ventre.

Ma ormai l'allarme era stato dato: erano accorsi i guardiani, capeggiati dal custode particolare dell'animale, il romano Leonardo Pacifici, ed il figlio del direttore dello zoo, Alessandro Torni, abilissimo cacciatore di belve. Tutti assieme, muniti precauzionalmente di pali e badili, tennero a bada il bisonte. «E dài, Romoli — diceva il Pacifici — fatte bbono...». Intanto qualche altro aveva chiamato la Celere, che accorse con un fitto gruppo di agenti. Gli uomini della polizia si disposero attorno alla vasca, pronti ad ogni evenienza; con il carteratore pronto nella canna dei mitra: se la bestia avesse rivolto le sponde, sarebbe stata fulminata dalle scariche.

Ma per fortuna non ce ne è stato bisogno. Mentre gli agenti, a cui si erano uniti i Vigili del fuoco, si tenevano pronti, Alessandro Torni arrivò con un laccio improvvisato e cominciò a volarlo ed a lanciarlo. Ma ogni volta che il cappio gli calava sulla testa, Romoletto se lo scrollava di dosso e riprendeva più vorticosamente che mai a dimenarsi nell'acqua gelata: un po' per evitare la cattura, molto per non cadere assiderato. Finalmente un azzeccato tentativo riuscì: la corda andò ad attorcigliarsi strettamente attorno ad un corno del bisonte. Era il principio della fine.

Riluttante e sbuffante, fradicio d'acqua, Romoletto fu tratto faticosamente sulla sponda, ed altre corde gli vennero subito gettate fra le zampe, per evitare altre sorprese. Così Leonardo Pacifici ha potuto trascinarselo dietro fino alla sua capanna, dove Romoletto si è lasciato pesantemente cadere sulla paglia. La sua breve libertà è durata soltanto tre quarti d'ora. Ora, seppur sotto una pesante coperta, dopo aver ingurgitato un secchio di tisana bollente, cerca di smaltire le conseguenze del bagno in acqua gelata, che gli ha procurato un potente raffreddore.

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI:
Un film divertentissimo
Uno strano detective
con
ALEC GUINNESS

La tragedia di un vecchio solo in casa

Scivola dalla sedia e lo trovano morente

Cadendo a terra si è fratturato la base cranica

Questa mattina verso le 11 un povero vecchio è stato portato all'ospedale San Giovanni, privo di conoscenza, gravemente in fin di vita. Lì per lì, i sanitari pensavano che fosse stato vittima di un incidente stradale, ma la realtà era ben altra, quasi incredibile: lo sventurato era soltanto caduto da una sedia.

E' un pensionato, si chiama Sebastiano Testa ha 78 anni, ed abita in via San Domenico 97. Questa mattina verso le 10,30 se ne stava tranquillamente seduto in camera da pranzo; sembra che abbia voluto alzarsi per prendere un giornale e sia scivolato a terra. Sta di fatto che, cadendo al suolo, deve aver battuto il capo con estrema violenza, perchè il figlio lo trovò pochi minuti dopo svenuto. Tentò di rianimarlo e non vi riuscì; un'autoambulanza municipale lo portò a tutta velocità all'ospedale San Giovanni.

La diagnosi dei sanitari ha dato un responso gravissimo: emorragia cerebrale. Nonostante il pronto intervento, le sue condizioni sono ancora peggiorate; ormai si conservano ben poche speranze che il povero pensionato possa salvarsi. E' probabile che la caduta da non più di cinquanta centimetri d'altezza debba risolversi letale.

Giunta ieri sera a Torino col vice-presidente Kucerenko

La commissione russa visita To-Esposizioni

E' composta da personalità di primo piano del mondo sovietico

La delegazione russa, giunta ieri sera a Torino, ha visitato stamane il palazzo di Torino-Esposizioni. La commissione sovietica, guidata dal vice-presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS Vladimir Kucerenko, è composta di tecnici, alti funzionari dei ministeri dell'edilizia e docenti universitari. Era a ricevere gli ospiti il vice-presidente di Torino-Esposizioni, cav. Emmanuel e l'ing. Zunini che ha diretto i lavori per la costruzione del palazzo.

I russi hanno dimostrato un grande interesse per il moderno edificio e si sono soffermati a lungo nel salone grande. Attraverso l'interprete Mosgenko, i sovietici hanno posto ai loro accompagnatori italiani una serie di domande sui procedimenti seguiti per innalzare la grande cupola senza pilastri. La delegazione è quindi passata nel salone piccolo dove, sulla pista artificiale, volteggiavano schiere di giovani pattinatori. Prima di lasciare il palazzo, il vice-presidente Kucerenko ha detto con ammirazione: «I costruttori di questo imponente edificio, si meriterebbero un monumento».

La delegazione russa durante la visita a Torino-Esposizioni

I russi hanno poi visitato il Politecnico, intrattenendosi nel laboratorio per la preparazione del cemento precompresso. Nel pomeriggio compiranno un giro turistico per la città, raggiungendo il colle di Superga.

Rivisto nella zona di Rivoli

Il sospetto omicida del vecchio

Nelle indagini per il delitto di Rivoli siamo giunti alla terza pista. Scartata quella del ragazzo fuggito di casa — perchè rientrato con un alibi provato — abbandonata, almeno per ora, perchè troppo vaga, quella dei due muratori venuti che furono visti nei pressi della casa dell'infelice Giuseppe Rigaldi, i carabinieri si sono fermati sul giovane cacciatore che sabato, poche ore prima del delitto, fu sorpreso mentre tentava di rubare in una casetta. Questa pista è stata indicata da Luigi Grignola, di 14 anni e da suo padre Domenico di 54 anni. Essi abitano in regione della, in traduzione italiana, «Luogo del fango», un chilometro e mezzo lontano dalla casa del delitto, verso Avigliana dall'altra parte della nazionale.

Dall'apparecchia poteva avere una trentina di anni, era vestito da cacciatore e portava un fucile a ruota. Questo misterioso giovanotto è stato rivisto ieri sera nei medesimi luoghi dal ragazzo Signorin. Se lo vide comparire dinanzi smarrito. Non aveva più il fucile. Dopo un attimo di turbamento domandò quale direzione dovesse prendere per arrivare alla stradone di Avigliana.

Si crede che lo sconosciuto fallito il tentativo di rubare poichè scoperto dal Signorin, sabato alle 13 abbia cercato di compiere un furto nella casa dei Rigaldi e che abbia commesso il delitto spaccando il fucile sulla testa del vecchio pensionato.

Esami per l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale si svolgeranno a Pinerolo il 14 e 15 novembre. Domande e documenti entro il 5 novembre alla Procura della Repubblica di Pinerolo.

Echi di cronaca

AI MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono. *Via S. Domenico 6 angolo via Milano. Facilitazioni.*

TAPPEZZERIE IN CARTA andanna inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. *Mod. Cristina 125.*

Da Venerdì all'ASTOR
TYRONE POWER
MAUREEN O'HARA
LA LUNGA LINEA GRIGIA
TECHNICOLOR
UN FILM DI JOHN FORD
CINEMASCOPE

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51.024

DORIA
PROSSIMAMENTE
MICHEL SAFRA
presenta un film di ANDRE CAYATTE
FASCICOLO NERO
dialoghi di CHARLES SPAAK

CINEMA ARLECCHINO
OGGI
la Metro Goldwyn Mayer presenta il
CINEMASCOPE
Eastmancolor con suono stereofonico Perspecta
FUOCO VERDE
con
STEWART GRANGER
PAUL DOUGLAS
GRACE KELLY

2ª Settimana al MAFFEI
5ª
FERNANDEL
Nel più grande successo comico del giorno

IL MONTONE A CINQUE ZAMPE
con
Françoise Arnoul

NAZIONALE
OGGI
MEL FERRER · AMEDEO NAZZARI
LEA MASSARI
Proibito
MARIO MONICELLI
da TECHNICOLOR
SUONO STEREOFONICO PERSPECTA

OGGI VITTORIA OGGI
VISTAVISION
UNA PRODUZIONE HAL WALLIS
"VISTAVISION"
DEAN MARTIN e JERRY LEWIS
IL CIRCO A TRE PISTE
IL RING CIRCUS
JOANNE DRU · ZSA ZSA GABOR
REGIA DI JOSEPH PEVNEY
COLORE DELLA TECHNICOLOR
È un film Paramount

DA VENERDI' AL CORSO
VITTORIO DESICA
SOPHIA LOREN
LA BELLA MUGNAIA
CINEMASCOPE

TELEVISORE
da 17 pollici
grande marca
Pagamento rateato
£. 7000 mensili
LOTTI
via MAZZINI 41

DOMANI ALL'AMBROSIO
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR
LA REGINA DELLE PIRAMIDI
diretto da WILLIAM FAULKNER
regia di HOWARD HAWKS
JACK HAWKINS · JOAN COLLINS · DEMIE MARTIN · ALBERT MINOTIS

Da venerdì al CORSO
VITTORIO DE SICA · SOPHIA LOREN
LA BELLA MUGNAIA
CINEMASCOPE

ZONA CROCETTA LA PERLA
COLOSSEO ZONA STAZIONE
ZONA S. PAOLO ELISEO
OGGI IN SEI GRANDI LOCALI
UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
DI UN MAGNIFICO FILM
MARCELLINO PAN Y VINO
con PABLITO CALVO
IL BIMBO PIU' FAMOSO DEL MONDO
TENEREZZA - FEDE - EMOZIONE IN UNO DEI PIU' BEI RACCONTI CINEMATOGRAFICI DI TUTTI I TEMPI
IL FILM PIU' PREMIATO
ED ACCLAMATO DELL'ANNO
ZONA MILANO SOCIALE
ZONA FRANCIA EXCELSIOR
APOLLO ZONA M. CAMPAGNA

DOMANI - CINE LUX - DOMANI
LA RIZZOLI FILM PRESENTA

FERNANDEL
GINO CERVI
in
DON CAMILLO e l'onorevole PEPPONE
CLAUDE SYLVAIN · LEDA GLORIA
UMBERTO SPADARO · MEMMO CAROTENUTO · SARO URZI'
MARCO TULLI · GIOVANNI ONDRATO · LAMBERTO MAGGIORANI
SCRITTO DA GUARESCHI
REGIA DI CARMINE GALLONE

Il sacrilegio

Romanzo breve di VIRGILIO BROCCHI

Un musicista scapigliato

Si chiamava Renzo Scarminati, ma a Milano lo chiamavano «il maestro Scapigliato» per i lunghi capelli che parevano di continuo agitati da soffi di vento o, come diceva Nella, la sua morosa, «al citrato di magnesia effervescente». Bella, alta, diritta, sottile, scavatamente bionda, e un innocente sorriso di bimba negli occhi limpidi, ella era generosa, paziente e composta, quanto lui era scapigliato di fuori e di dentro; chè non soltanto i suoi capelli erano effervescenti, anche il suo spirito era tutta una effervescenza di fantasia e di bugia gustose, e la prontezza della risata la mescolava e la fondeva in modo che lui stesso non avrebbe saputo dire dove cominciasse il falso e dove il vero, e finiva col crederci a ciò che inventava con tanta... sincerità che montava in furore, se qualcuno osava mettere in dubbio le sue fantasie. Vero è che subito il furore abolliva in una allegra risata clamorosa. E tutti gli volevano bene, anche — e più degli amici — le amiche; e ne aveva avute molte. Bello proprio no, era alto, robusto, un po' dinoccolato, di colore piuttosto acceso; molti, le donne specialmente, credevano nel suo genio musicale, e più di tutti ci credeva lui; e la certezza della gloria di domani, e forse più la sua saggia, paziente, scettica Nella lo aiutavano a sopportare e a disprezzare la povertà.

Diceva:

— Se volessi guadagnare soldi a palate so bene quello che dovrei fare, e mi sarebbe facile, perchè in un grammofono del mio cervello c'è più fosforo che nelle zucche di dodici dodecafonisti impastate insieme. Ma io sono della razza di Rossini, di Beethoven, di Wagner, di Mussorgsky, di Richard Strauss; e preferisco dar lezioni di pianoforte piuttosto che disonorarmi a comporre le lagne disgustose e le sbrodolature stropitose di moda.

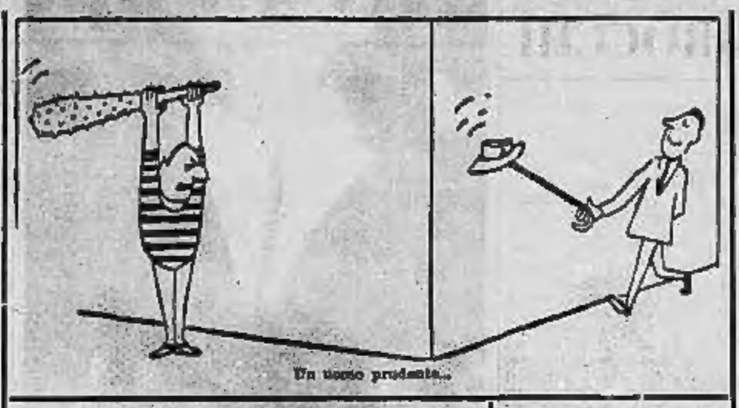
E Nella la dolce sua mogliettina, gli rispondeva:

— Hai ragione!

Eppure era lei che sopportava sorridendo la povertà che era la conseguenza dello sprezzo che Renzo ostentava per ogni adattamento alla moda o alle necessità volgari della vita quotidiana. E talvolta se lo diceva anche... sinceramente, che montava in furore, se qualcuno osava mettere in dubbio le sue fantasie. Vero è che subito il furore abbo

UN PO' DI BUONUMORE

— Il giornale te lo puoi leggere benissimo in ufficio: a casa c'è altro da fare!...



Un uomo prudente...

— Sono felice che vostra figlia accetti di sposarmi!...
— E potete immaginarvi lo!...

— Deciditi a scegliere!

Stoccata

Gli sposi devono uscire per recarsi a teatro. Come al solito, il marito attende la moglie che non è ancora pronta. E sono già con un quarto d'ora di ritardo. L'uomo finisce di perdere la pazienza:

— Sempre così! Perfino il giorno del nostro matrimonio sei arrivata in ritardo!

— Sì, caro, ma non abbastanza!...

La camera 13

A Sterlington, l'unico albergo del luogo è installato in un vecchio castello. L'avvocato John Bridge, giungendovi di notte, da Londra, chiede una camera.

— Signore — dice il padrone — abbiamo solo la camera numero 13.

— Pazienza, del resto io non sono superstizioso...

Entrando nella stanza, egli scorge una vecchia cameriera che porta una benda nera sull'occhio. Essa sta rassettando la camera che è arredata in stile medioevale ed è scarsamente illuminata.

— Scusate — egli chiede alla vecchia — ma perché hanno dato il numero 13 a questa camera? Di solito, negli alberghi il numero 13 non c'è...

— Bè, sapete: questa è la stanza del fantasma...

— Tutte storie! — esclama l'avvocato con voce che vorrebbe essere ferma — E poi, è mai accaduto nulla di straordinario qua dentro?

— Nulla, da 50 anni a questa parte...

— E che accadde di straordinario, 50 anni fa?

— Un cliente che [illegible] passato la notte in questa camera suonò il campanello, al mattino, e chiese la colazione...

— Non potevi romperti il braccio un altro giorno?

La trovata del creditore

All'esame di Diritto Commerciale. Il professore pone al candidato Mac Gregor il seguente quesito:

— Voi avete un credito di 150 sterline verso John Smith il quale ha poca voglia di pagare perché sa che a voi manca un documento scritto comprovante il suo debito. Cosa fareste per riavere il denaro?

— Scriverei a Smith pregandolo di restituirmi le 300 sterline...

— No, no, figliolo... finché voi pregherete i debitori non incasserete mai un solido. Ma insomma, ci sono 47 articoli di Codice sull'inadempienza delle obbligazioni, dovreste conoscerli... E poi, io ho fatto 150 sterline e non 300...

— E' vero professore, ma se io scrivo quella lettera a Smith, lui mi risponde indignato che mi deve solo 150 sterline...

— Ve bene, e poi?

— Poi beata, professore, perché ho in mano quella prova scritta del suo debito, che mi mancava...

— Qualcuno ha ancora qualcosa da dire?!...

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXV. — Johnny Fortuna, salvato in un canale da una ragazza, ha perduto la memoria e dal passaporto (sostituito) crede di essere Banjo. Ingenuamente la ragazza lo informa la sua padrona (che sa essere fidanzata di Banjo), la quale si affretta a correre dal falso Banjo.

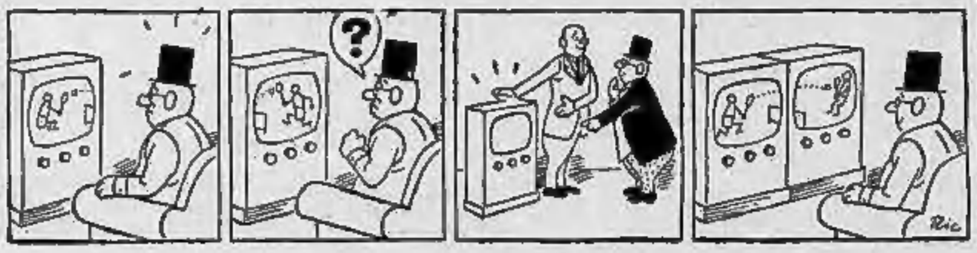
MARY e BOB di Clic Young

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera

di Sir A. CONAN DOYLE

XIX. — Sherlock Holmes, esaminando il Baedeker di miss Elizabeth Bascomb, scomparsa dalla sua carrozza nel cortile di San Giacomo a Londra, si convince che bisogna indagare al Museo Britannico. Intanto il vecchio lord Brancy trova nella sua carrozza l'abito di Elizabeth.

le avventure del Signor TOBIA



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il pubblico di questa inserzioni desiderasse acquistare anticipatamente a qualunque costo delle Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contratti o vaglia, o credenziali rapidamente nel corso corrente pubblicità numero 2/39832, Torino. Esse risulta dal prezzo del numero della pubblicità (minimo dieci), adoperando le articolazione composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Fino sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'inserzione annullato dev'essere aggiunto il bollo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto abitualmente della risposta del proveniente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono regolate a assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCIO ECONOMICO L. 60 p.p.

ABBIAMO conditori elettrici Incet-Pirelli. Prezzi fabbrica. (Unicoli, via Cesare Balbo 33. Telefono 885-531. 330

ACQUISTASI o noleggiasi gippone, alloggio 3 T, scrivere, Telef. 596-950.

ARTIGIANI, industriali, dispongiamo grandi magazzini macchine ufficiali nuove, occasione. Accettiamo macchinario usato in deposito gratuito vendendo migliori prezzi. Hisnac, via Sizzo 182, Torino.

CAMOMILLA superiore trovatura, qualità superiore, fornitura diretta. Erboristeria Scuola 8, Torino, telefono 46-310.

DISPONGO auto 1400, farei combinazione lavoro serio. Scrivere casella 3034, SPI, Torino. L.0632

DITTA centenaria in lamiera metallo nella autolavaggi lubrificazioni in lamiera cerca Rivalta, via Quittengo 24. Tel. 264-867.

EDILIZIA vende occasione materiale passaggio, mezzo Ariel 350. Cinquino Bentzi, via Madama Cristina 8, Torino.

ETERNIT ondulati vera occasione. Via Foot 3, telef. 20-238. R7834

FABBRICA arrugiare elastiche pulsanti luminosi in plastica e portalumi. Gianazza onyilà, SIAT, via Mocchiorie 8. Telefonare 32-089. L.1113

JALLA', Sacchi 24, utensili linee segatrici alternativi macchine elettriche portatili. 9010

LAVORANTI legno trovereti subito assortimento macchinario presso SAT, via Giuseppe 2. Telefono 682-614. 70077

MANGANESI legno, qualunque specie, finitissimi, modelli, preventivi. Telefonare 680-854. 30364

METALLURGICA Piemontese, Cigna 160, pontarolo, tornitore universale, rotule, verramenti e vari di ricupero, vendo.

PANTOGRAFO per legno e ferro « Gilon » « Guzzoni » vendesi. Tel. 987-852.

RIVAGLI lamiera tutti spessori pronta vendita. Via Foot 3. Telefonare 20-238.

SALDATRICI Bruno Bovari, apparecchiature e controlli puntatrici-modifiche. Elettronica Bellotto, Frejus 82. Telefono 680-314. 70946

TRAPANO colonna foro diametro 30, 6 velocità vendesi. Telefonare 687-853.

TUBI « Tex » acciaio piombo inossidabile a bicchiere, smaltati neri per scarichi piovitti, fognature, Berliamia, Principi Acaja 61. Telefono 70-600. 6818

VASCA ferro mc. 4 vendo Melanotte, Cuneo Bovisa 70. 58310

VENDESI carrozza panoramica adatta per impresa. Scrivere Pubblitan casella 30-A Alessandria. 12500

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

A grave convenienza colosi bollitrice superautocolici trasferibile. Balma, Sacchi 24

ARRIANO abbigliamento maglieria occasione, quasi famiglia colosi 900.000. Borla, piazza Giulio 17. 12395

FABBRICA artigiana mobili liquida valigeria sanitarimente camere letto, pranzo, tinelli, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, scaffalette, poltrone, attaccapanni; lunghe rateazioni, Via S. Vapi 36-R; Principe Amedeo 30-C. 4736

ING. Tartufari, radio, televisione, riparazioni garantite. Telef. 46-249, piazza Castigliona. 72387

PERITO radiotecnico con attrezzatura laboratorio esegue lavori di montaggio e riparazioni anche apparati elettrici e elettromedicografici, lunga esperienza, garanzia. Tabusi, via Bracchi 40, telef. 388-195.

« SANDRO » offre realtà a un turista vostro come acquistarsi ghiottonerie nazionali presso convenzionati. Autoservizio, presa consegna domiciliare, « Casa del Cane », telefono 51-264. 12502

TELEVISIONE, radio, strumentazioni garantite. Ingegnere Tartufari, piazza Castigliona, telefono 46-249. 72387

3 NUOV. CAP. SOCIET. AZIEN. L. 40 p.p.

A Porta Nuova, cedesi grandioso locale con grandi vetrine, adatto qualsiasi genere. Cervini, Berthollet 10. 12376

AFFARE. Fiori grandioso negozio alloggio attiguo, cedo 600.000. Cappelli, Vanchiglia 4. 67533

AFFARONE 850.000 macelleria, salumeria popolare, reddito dimostrabile, valutazione zero. Via Bologna 354 bis.

AFFARONE. Negozio fiori modificato moderno centro Barriera Milano occasione per successato cedesi 1.200.000. Telefonare 772-191. 31851

ALIMENTARIO, 30.000 giornaliere garantite, cedesi 1.200.000; drogheria, 50 mila giornaliere grande alloggio, cedesi 1.500.000; Agenzia Cubino, tel. 775-423.

AFFIDASI persona avviatissimo alimentario centrale, alloggio, 40.000 mensili. Riva, del Mille 14. 70918

ALIMENTARIO, panificio, urge cedere causa espatrio. Telefonare 49-770.

ALMA, cedo contrattabili attività posizione, sopra alto rendimento, eventuale gerente. Barbaroux 28. 1599

ARTIGIANO molto lavoro cerca finanziatore. Scrivere casella 3159, SPI, Torino. 1.0538

ATTIVITA' trasporto cedesi 950.000, utile settimanalmente 25.000. Telef. 274 Banchis.

AUTOMOTO accessori, grande avviato negozio con laboratorio tappezzeria, centralissimo Savona, cedesi conveniente, scrivere casella SPI 53 K, Genova. 19480

AUTORIMESSA 60 auto, 30 motoscooters, lunga locazione, cedesi 5.000.000. Saluzzo, Bacchi 35. 12101

AUTORIMESSE capienza 60-100 vetture cedesi. Ferr. Morello, Amanzio 10.

AVVIATISSIMO negozio fiori cedo piccolo. Telefonare 295-002. R7638

BAR angolare, ampi locali, prestigiosa, vendesi anche ad avviamento. Telefonare 531-003. 8711

BAR bottiglieria 30.000 giornaliere stazionarie familiare, cedesi 2.500.000. Telefonare 532-876. 1.0103

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, cede autorimessa grande alloggio, cedesi 60 macchine 60 scooters, stazione servizi.

CAFFE' cedesi avviatissimo, ottima posizione, ottimo affare. Telefonare 49-770.

CAMBIO appartamento 4 locali, bagno, cucina, 3° piano, con ascensore, via Cibrario 72, con altro 3 locali, bagno, cucina, 1° piano, via Cibrario 72. Telefonare 20-238

LA MORTE IMPROVVISA IERI SERA A MILANO

Il caso Tragella commuove gli sportivi

UNA VITA TRASCORSA ALLA BIANCHI

Della nuova squadra è stato direttore solo un pomeriggio

L'ombra improvvisa della tragedia torni a Milano: Tragella, il buon Gioanin, è morto, se ne è andato all'improvviso, si è spento a casa sua, il suo cuore non ha resistito. Una crisi violenta, nessuno, pochi almeno sapevano che il cuore di Tragella fosse malato, eravamo tutti abituati a veder Gioanin sullo «ammiraglio» della Bianchi, sparato a 90 all'ora in discesa sulla scia di Coppi o di qualche altro biancoceleste; e pochi sapevano che Gioanin stava per compiere 39 anni, lo pensavano più giovane, perchè era rimasto giovane, pronto alla scherma, alla battuta spiritosa nella sua aria tranquilla di uomo abituato alle battaglie.

Aveva mai di cuore, un male che non si vede? ma probabilmente non gli dava troppo peso. Con quel carattere una scrollatina di spalle, una pa-

Tragella (a sinistra) oltre di Coppi: eccoli insieme alla vigilia d'una gara importante

rola, mormorata a mezza voce: passerà! e via. Forse ieri mattina, Tragella aveva sentito un po' di oppressione, s'era alzato con il peso di una fatica nuova, chissà. Ma non poteva mancare all'appuntamento, la squadra, quella che era diventata la «sua» squadra, cambiava volto. Da tanti anni era la stessa cosa. Coppi capitano, dal 'dì di mezzo' la solita formazione, con i gregari di fiducia del Campionissimo; stavolta, però, era differente, la decisione di Fausto, aveva consigliato ai dirigenti della Casa di via Abruzzi un'iniezione di giovinezza, alla Bianchi entrava il «cit», il torinese Defilippis, e il ragazzo doveva firmare, e con lui dovevano stipulare il contratto Conterno, Pettinati, Michelon, Favero. Un'iniezione di giovani, solo Favero era già in biancoceleste. Chissà che con Favero non venisse Gioanin, non c'è stato nemmeno il tempo di chiederglielo, chissà che piani aveva, chissà quali erano le sue intenzioni, chissà come si immaginava la stagione prossima.

Luì, buon Campionissimo, invece la sera di ieri era un'altra cosa, con una squadra di giovani; doveva parlar loro della sua vita, di una corsa di ragazzi da guidare su e giù per le strade d'Europa, cercarvi tra di loro, giorno per giorno, il grande asso di domani.

Per questo, Tragella ieri non è mancato all'appuntamento, per questo, ieri, Gioanin, è stato presente alla firma dei contratti. A sera, arrivando in redazione, chi fa il giornale, a Torino come a Palermo, a Trieste come a Bari, ha trovato le fotografie e le telefoto di Milano: Defilippis e Conterno seduti ad un gran tavolo con la penna in mano, intenti alla firma con l'aria seria di chi si appresta ad un gran passo.

In piedi, accanto, il commendator Zambrini, figura caratteristica, ben conosciuta; e in piedi anche lui, Tragella, il suo

Poche ore dopo, la morte. Non si può, oggi, pensare al domani. Oggi ci si volta indietro, quasi per chiedere: e Bellora Giovanni, con 'sta squadra da fa agombatto o Coppi? Non ti vergogni, proprio tu? », Sembrerà di udire la risposta, una risposta franca, ridente.

Domani, in corsa, Coppi e Defilippis si troveranno avversari: il giovane vestirà la maglia biancoceleste, l'anziano forse sentirà un po' di nostalgia per quella maglia, vestita con onore per tanti anni. Penseranno tutti e due a Tragella. L'ideale trait d'union tra i due campioni.

Gigi Boccacini

Interrogazione alla Camera sul caso Vonlanthen

ROMA, mercoledì sera.

Numerosi deputati dei vari gruppi, tra i quali i democristiani Tozzi e Facchin, il monarchico Caroleo, i missini Almirante e Anfuso, hanno presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno per conoscere se si riscilla vero che il questore di Milano ha concesso il permesso di ingaggiare in Italia «per svolgere attività calcistica, a cittadini stranieri». Il tratto naturalmente della svizzero Vonlanthen.

Tragella, fotografato poche ore prima della sua morte, insieme con i componenti della nuova squadra Bianchi. Da sinistra: Pettinati, Conterno, Tragella, Defilippis. In piedi: Michelon; in primo piano: Favero

Azzurri e... oriundi oggi in campo a Bologna

Il dott. Pasquale spiega i motivi del raduno "polemico" della nazionale - Anche il granata Bearzot tra i convocati

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, mercoledì sera.

Stamane i convocati a Bologna si sono recati allo Stadio comunale e sono stati sul campo alle ore 10,15. Dopo aver compiuto un giro di pista hanno praticato per breve tempo degli esercizi ginnici e particolarmente della fessioni; poi si sono dedicati al pallaggio e a tiri in porta, sia al volo che da fermi.

Gli unici a non scendere in campo sono stati Chiappella, infortunato, e Antonioli perchè non bisognoso di ulteriore allenamento. Meregalli alle 11 è rientrato negli spogliatoi, seguito dopo dieci minuti da Bearzot, Varrasio e Nesti; alle 11,50 in punto anche gli altri hanno lasciato la pista e sono stati messi in libertà.

Per martedì 1° novembre alle 20,30 la commissione per la squadra nazionale ha convocato i seguenti giocatori: Ghezzi, Fersico, Bugatti, Buffon, Magnini, Giacomazzi, Cervato, Cesanelli, Cordovilli, Pivardi, Maglio e Maltrasio.

E' forse la prima volta che i giocatori azzurrabili vengono convocati a scaglioni, specie seguendo un particolare criterio nella scelta dei ruoli (oggi è toccato agli attaccanti e ai laterali) più un centro-mediano: la settimana prossima saranno di scena difensori e centro-mediani): la prima volta almeno dopo la guerra.

Il presidente della commissione per la squadra nazionale ci ha chiaramente precisato:

«Questo fu solennemente preso dal sistema col quale io e i miei colleghi della commissione intendiamo condurre avanti, seppure gradatamente, le faccende concernenti gli azzurri. Tendiamo cioè a creare una squadra di nuova atmosfera e azzurra per i giocatori e attorno ai giocatori, soprattutto dal lato morale: in altri termini non vogliamo che si creino quei dannosi complessi per cui, con la convocazione all'ultimo momento, secondo l'antico costume, si finiva col creare degli incidenti e degli avvilimi: oppure, per contro, con l'esaltare all'improvviso degli atleti che invece, per l'impegno agonistico vicino, avevano bisogno di tutta la calma.

«Non le sembra — gli abbiamo detto di rincalzo — che la convocazione contemporanea di tre giocatori importati possa avere un aspetto troppo polemico?».

«Non mi sembra — ha risposto — che in questi casi si debba badare agli aspetti polemici e meno: polemico se mai è il fatto che si debba ricorrere, se i fatti daranno ragione alle necessità pratiche, all'impiego di tali elementi. I quali, sia detto fra noi, non saranno tutti dei puristi della lingua italiana, ma sono italiani con tanto di passaporto, e quel che più conta con tanto di sangue italiano nelle vene. Ed ora, se vuole, facciamo pure una fotografia... polemica».

Difatti, a richiesta dei fotografi, Bonifanti s'è messo in posa assieme a Ghiggia, Montuori e Vinicio, poi anche Pesaquale si è posto accanto ai tre oriundi, mentre imperversavano i «quia».

Interpellati direttamente, i tre non hanno esitato a dichiarare la legittimità della loro eventuale partecipazione agli incontri in maglia azzurra e naturalmente si sono dichiarati orgoglliosissimi di poterla indossare in caso di convocazione definitiva.

Ghiggia, Virgili, Vinicio e Bonifanti nell'allenamento tenuto dagli azzurri questa mattina a Bologna. (Telefoto)

I pronostici calcistici

x ATALANTA (3) - NAPOLI (7) — Il Napoli non ha mai visto in trasferta, i bergamaschi hanno ceduto in casa solo al Torino. Non è detto che il tandem Vinicio-Jeppson possa garantire il successo ai partenopei, che mancheranno di Greco ed a Betrandi.

1-x BOLOGNA (5)-LAZIO (4) — I laziali sono in fase negativa, ma i bolognesi non si trovano in condizioni molto più brillanti. Il fattore campo dovrebbe essere determinante, a meno che i romani chiudano asserragliati a catenaccio». Tra i rossoblù mancherà Corvellati squalificato da La Forgia, mentre tra gli azzurri Di Varoli sarà mediocrissimo.

x-2 LANEROSSI (8) - FIORENTINA (10) — I bianconeri vanno una delle più forti sorprese di questo inizio di campionato, ciò non toglie però che essi partano battuti sul loro stesso campo di fronte alla Fiorentina di Julinho e Montuori.

1-x MILAN (7)-SPAL (9) — La Spal, squadra-rivelazione, trova la carta della sorpresa sul terreno del Campionato d'Italia. Formazione confermata per i ferraresi, ad eccezione per i rossoneri, salvo il possibile ritorno di Bizzarri.

1-x NOVARA (3) - PADOVA (3) — I novaresi partono favoriti, ma può darsi che la loro prima linea gli trovi in difficoltà contro l'arcigna difesa padovana. Tra i veneti probabili l'esordio del paraguayano Parodi alla sinistra.

x PRO PATRIA (2) - GENOA (5) — Il ritorno di Gren e la vittoria sulla Sampdoria hanno ridato fiducia al Genoa che spera di non essere la prima vittima della Tre Patria. A Busto infatti nessuno ha ancora perduto.

1-x ROMA (7) - JUVENTUS (4) — Boniperti tornerà probabilmente contrattuali nelle formazione bianconera, che vanta Corradi e Vairo. Difficile pronostico su 2 campioni con cui lottano i juventini per uscire dalla crisi sarà sufficiente ad ottenere un risultato positivo a Roma.

2-x SAMPDORIA (6)-INTER (11) — L'Inter parte nettamente favorita, tanto più se le sarà possibile far scendere in campo la svizzera Vonlanthen. I blucerchiati sperano nel ritorno di Bernasconi.

1-x TORINO (1)-TRIESTINA (2) — I rossoalabardati attraversano un momento difficile e sembrano assai altri batuti. I granata tuttavia si trovano regolarmente in difficoltà contro avversari che praticano la difesa chiusa. Nessuna novità è prevista nelle formazioni.

x-1 BARI (5)-MANTOVA (3) — I baresi sono più temibili in trasferta che in casa e i biancazzurri veneti sembrano in netta ripresa.

x-2 LIVORNO (4)-LEGNANO (3) — I lilla lombardi puntano alla promozione in serie B; mentre i toscani sono in periodo di crisi.

x B.F.D. COLLEFERRO (4)-CREMONESE (7). — Il Collefarro non ha ancora vinto in casa.

1-x PRATO (6) - MOLFETTA (5) — Squadre di coda in serie C; prevalenza al fattore campo.

1 CATANIA (7) - LECCO (6).

x-2 SALERN. (6)-MODENA (4)

Difficilmente si correrà la « Mille Miglia »

BRESCIA, mercoledì sera.

La sorte della Mille Miglia che sembrava docile in senso favorevole dopo l'incidente della grande corsa nel calendario automobilistico sembra di nuovo compromessa.

Il ministro dei Trasporti, on. Angelini, ha affermato infatti durante la sua relazione sul bilancio del suo dicastero che è stata accertata l'opportunità di localizzare l'attività agonistica delle automobili negli autodromi o, quanto meno, in circuiti chiusi».

Difficilmente quindi la Mille Miglia potrà ancora aver luogo.

Oggi in via Filadelfia

Torino-Alessandria per il torneo cadetti

La Juventus ha effettuato ieri una partita di allenamento con due tempi di 30 e 40 minuti. Nel primo tempo il dott. Puppo ha fatto schierare così i titolari: Mattrel; Corradi, Garanna; Turchi, Nay, Oppezzo; Bartolini, Monzino, Colella, Vairo, Emoli.

Per il tempo ogni si avrà ancora una specie di ultimo esame nel confronto di campionato stesso che i juventini sostengono a Pavia.

Le squadre dei cadetti bianconeri assumerà questo schieramento: Vavassori; Corradi (Orlando), Giuliano; Fraschi, Agresti, Bertetto; Rossi, Franceschon (Colombo), Rudin, Nino, Barengo.

Sono frattanto giunte alla Juventus richieste per alcuni calciatori di rincalzo.

Il Monza ha chiesto la prestazione Francescon, acquistato quest'anno dalla Biellese, mentre il Catanzaro sta trattando per ottenere in prestito il centromediano Orlando.

Sul campo di via Filadelfia intanto, alle ore 15 anche i Granata disputeranno il primo turno del torneo dei ricambi, affrontando l'Alessandria. Il Torino si schiererà probabilmente così: Brotto; Carcano (Francalanci), Padalazzi (Sirobiansini); Rimbaldo, Rosso II., Bolgarelli; Pistoia, Ferrari, Ellena, Santinamenti, Rasso II.

L'Alessandria ha annunciato la seguente formazione: Ravera; Quinzella Russani; Albertelli, Raito, Rusatti; Papa, Picchio, Tortolino, Boeri, Matinucci.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABITABILI novembre vendonsi alloggi signorili 2-3-5 camere cucina servizi, nuova costruzione, via del Carmine 28 (piazza Statuto). Rivolgersi custode o telefonare 40-058. 0781

ACQUISTASI in zona occasionale alloggio 4 camere servizi costruzione assicurata zona precollinare. Telefonare 772-004, ore pasti. 07498

AFFARE! tre belle camere, soggiorno, guardaroba interno; piano secondo, ascensore; soleggiata corso Casale; vendo 1.600.000, 500.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco Andrea Doria 5.

AFFARE! Vendonsi alloggetti due camere cucina bisogni 850.000. Facilitati 30. Telefonare 820-529. TL315

AGRICOLA Barolo, Andrea Doria 5, vende casetta 5 camere; 4 [illegible] 4 reddito 180.000 annue; zona collinare; 4.000.000. 13232

ALESSANDRIA (pista) vendo palazzina 3 alloggetti, giardino fabbricabile. Mario, via Vico 35. Tel. 393-434.

BAR avviato, ampi locali, posizione, vendonsi muri ed avviamento. Telefonare 531-302. 8711

BELLISSIMI alloggi piccoli grandi vendo Vanchiglia, ottime condizioni pagamento. Mompiovero 48. L0432

CASA moderna solida costruzione, composta 44 camere reddito 12, 26.500.000 buona posizione. Facilitazioni pagamento. Chiatta, Barbaroux 4. 11097

CASA signorile posizione magnifica 103 camere ampi alloggi 105.000.000. Gaum. Conti, Parini 18.

CASE [illegible] 35-40 camere servizi, terreno taggio modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi anche partitelle, Piazza Strada. Telefonare 790-633. 9350

CASETTA Borgo Vittoria 4 camere libere, 4 bisogne, cortile con possibilità costruzione magazzino mq. 72 vendesi 3 milioni 800.000. Ferrero, telef. 260-788.

CASETTA due [illegible] camere, 600 terreno 1.350.000. Petitti, Sacchi 2.

COLLINA Valsalice 112, palazzina abitabile intera anno posizione tranquillità, soleggiata, fuori nebbia, salubre, luminosi, vendesi. L0652

COMPRO edificio due assi pianterreno e rialzato dotazione discretamente centrali. Telefonare 48-581. R0187

CORSO Peschiera alloggetti liberi abitazioni vendonsi 1.200.000, 1.800.000. Telefonare 50-445. R7904

CROCETTA vendesi alloggi 2 camere cucina entrata libera. Telef. 780-815.

DUCHESSA Jolanda vende alloggio signorile camere quattro servizi. Maggiorero 48

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 52-868, 62-000, compravende case, alloggi, terreni, stabili (pubblicità). 9087

I.P.I.T., S. Quintino 4 bis, vende terreno fabbricativo Val San Martino, piccoli, grandi lotti, vista panoramica, bellissima condizioni. 9087

I.P.I.T. costruendo stabile signorile, Fossato 29, vende ultimi alloggi grandi primavera 1956. Mutuo fondiario. 9087

I.P.I.T., vende alloggio libero 5 camere e servizi, bellissime rifiniture, Mazzini 4. Visita ore 16-18. 9087

I.P.I.T. vende corso Rosselli 133 ultimi alloggetti 3 camere, liberi, mutuo fondiario, massima rateazioni. 9087

I.P.I.T. vende, Usodimari 72, alloggetti 2-3-4 camere, ottimo condizioni, massime rateazioni. 9087

I.P.I.T. vende, Mazzini 4, ultimi alloggi e negozi liberi ad occupati. Vis. ore 16-18.

LIBERO alloggio vendesi, camere cucina bagno. Telefonare 18. 9444

LOCALI piano terreno adatti artigianato deposito, magazzini uffici, mq. 100 circa, vendonsi liberi, via Don Bosco 68. Telefonare 587-163. L0209

OCCORRENCOVI appartamenti lussuosi di Milano ottima posizione, 2-3 camere bellissimi, tutti confortevole. Interpellateci, conosciamo persone ottime condizioni pagamento eventuali. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. L0775

PRIVATO vende sua Aeronautica, casegiato moderno terreno-lingotto, 55 camere reddito annuale discretamente alto circa 3.400.000, prezzo 800.000 comprese uscite di interessenti. Scrivere cassetta 3669, SPI, Torino. 87691

PROPRIETARIO vende direttamente due alloggi centralissimi, ogni comodità. Scrivere cassetta T270, SPI, Torino.

SANREMO vendonsi appartamenti villa in due o otto vani, Prezzi prezzi. Agenzia Buna, Sanremo. 258

SANREMO, viale degli Inglesi, ottima posizione, vendo due alloggi 3-4 camere. Trattasi direttamente, facilitazioni pagamento. Scrivere col. Casalgna, XX Settembre 2, Sanremo. R8130

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ACQUISTIAMO terzo uso magazzino e alloggio camera cucina grandi. Telefonare 270-030 ore 17-20. R0040

AD industria leggera, affittiamo, adibiti esclusivamente locali centrali mq. 500. Offre, Pozzolungo 6. Tel. 555-976.

AFFITTANSI, via Galvani, locali adatti magazzino, industria leggera, Telefonare 770-583. R7660

AFFITTANSI 3 locali uso ufficio, piazza Statuto 2. Telefonare 553-965.

AFFITTASI unico magazzino mq. 65 circostante mq. 85-110, corso Monte Grappa 86. Telef. 772-956. L0149

AFFITTASI locale 150 mq. barriera Milano Telefonare 53-742. R0865

AFFITTASI locale uso industria luminose forza. Telefonare 208-094.

AFFITTASI negozio recente ottima posizione, avrà alto sviluppo. Telef. 43-676.

AFFITTASI amministrativo sopra alloggio, locali industriali corrile chiuso. Telefonare 296-523. R8245

AFFITTASI stabilimento mq. 1500-2000 circa perfetta Torino o immediati dintorni. Indispensabile luce, forza, acqua, riscaldamento, alloggio custode. Precisare sue caratteristiche. Eventualmente acquisterassi. Scrivere cassetta 2220, STI, Torino. R8115

AMPIO negozio vendo pertinenze ufficio commerciale ecologeria o affini in galleria, affittasi. Telefonare 26-702.

CAUSA trasferimento affittasi vasto locale adatto deposito alimentare zona commerciale vicinissimo corso Giulio Cesare «Stazione Lanzo» mancano 2 locali affittasi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino. 87690

CERCO locale industriale 100-150 mq. [illegible] zona, cassetta 4272, SPI, Torino.

DINTORNI Torino affittasi ampi locali, terreni, adatti magazzino, qualunque industria. Telefonare 549-831. 10029

IMMOBILIARE Torinese. Cittadini 13, disponi locali qualunque zona: 30-500 mq.

LOCALI industriali, depositi, magazzini 200-500 metri, affittansi, Corso Torcano 7.

NEGOZIO conveniente, cedesi: alloggio, magazzino, laboratorio, affittasi. Principessa Clotilde 57. Telefonare 74-242.

NEGOZIO nuovo affittasi zona ottima, Trapani 20, Telefonare 53-572 ore ufficio.

5 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO affittare signorilissimo tre camere, cucina, servizi, adatto anche professionista. Telefonare 25-271. R7852

ABBIAMO affittare alloggetti San Paolo, zona Fossata, borgata Vittoria, zona corso Casale: 2-3 camere cucina servizi moderni. Telefonare 53 801. 10038

AFFITTANSI ultimi due appartamenti stazione d'Asiglio, quattro, sei camere doppi servizi. Telef. ore ufficio 42-326.

AFFITTASI appartamentino centrale 3° piano 4 vani servizi. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L0270

(Continua a pag. 2)

PERCHE' ABBIAMO FATTO FUMARE IL VESUVIO

"La lunga linea grigia„ è apparsa nel cielo di Napoli

Le voci contraddittorie diffuse dalla stampa a proposito della recente eruzione... sismainografica del Vesuvio ci inducono a un'aperta confessione: c'è chi parla del Vulcano passato per breve tempo agli ordini di un regista americano; chi delle riprese di un film italiano; chi addirittura non vuol convincersi che non si tratti di autentica attività dello «sterminator Vesevo».

Di fronte a tali contraddizioni, confessiamo che mentre discutevamo tra di noi i vari possibili «colpi» giornalistici e pubblicitari per il lancio in Italia del film «La lunga linea grigia» di John Ford, uno ha detto, così per dire: «Bisognerebbe far fumare il Vesuvio: più lunga linea grigia di quella, non c'è!». Al che un altro ha soggiunto: «Sì, grazie, ma non si può». Dalla vivace discussione che ne è seguita è nata una scommessa... che, come ormai è noto, è stata vinta dal più ottimista. Certo, la difficoltà dell'impresa non sono state poche: nell'occasione ci siamo accorti che il Vesuvio, quando fuma per conto suo, non bada a spese, a giudicare dal fatto che noi con qualche centinaio di migliaia di lire e con molti sforzi abbiamo messo insieme un «pennacchio» relativamente modesto e di ottimera durata.

Comunque erano ben undici anni che «La lunga linea grigia» non appariva nel cielo di Napoli, e siamo stati ben lieti di apprendere dalla stampa che la nostra fumata è stata accolta con gioia dai napoletani come elemento tradizionale del panorama e come buon auspicio di tranquillità. Non è mancato chi si già rammaricato della breve durata del «fenomeno», ma, in verità, noi abbiamo fatto del nostro meglio: «La lunga linea grigia» che si potrà vedere tre giorni in tutta Italia durerà molto più a lungo.

L'Ufficio Stampa
della CETAD COLUMBIA

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. PARI, via S. Press, 4 Assisi 37, tel. 535-968

FRIGORIFERI — FIAT, BUSCH, orig. Stoccarde, assortim., altre marche, gar. 5 anni. Nuovi modelli 1955. Cambi. Concessionario: [illegible], corso Vittorio 56 (ingresso)

LAVATRICI — cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Cambi, manutenzioni, assortimento. Prezzi migliori. - Brisco, corso Vittorio, 56

MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lutri - Via Nazzini, 61

MACCH. CUCIRE — Kenyner, Pfaff, altre marche, anz. mobiletti, compro, vendo, cambio, ripero, rilasc. Canavese, c. Re Umberto II, 1. 42-877

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 56 Vasto assortimento matrimoniali - Prezzo Tiratti - Cucine - Premi di fabbrica.

RADIO — Televisori - Frigoriferi - Lavatrici - Cucine Elettrodomestici - Vendo, cambio, ripero. Rateazioni
LAURELLA - Corso Re Umberto, 11 - Tel. 45-388

Cavigliano — TORINO - P.ZZA FELICE 28 — RASOI ELETTRICI LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

ARGO — STUFE BREVETTATE
CORAZZATE A FUOCO CONTINUO
LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI SOLIDI - LIQUIDI GASSOSI

CIS COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Intervista con l'interprete di «Valentina»

Enrico Viarisio e il «Grand Guignol»

A vent'anni l'attore torinese esordì sulle scene nei panni di truci delinquenti - Un memorabile soliloquio di Alina Vergani - Dalla rivista, Viarisio ritornerà alla prosa?

Anche se da moltissimi anni i doveri professionali mi hanno aperto l'ingresso ai camerini di quasi tutti gli attori, l'incontrarmi, il parlare con uno di loro mi procura sempre un nuovo e grande piacere. Forse sono io che continuando a fingere con me stesso di non veder in lui che il creatore delle più incantevoli mistificazioni, riesco ancora a mantenere intatte le illusioni che un tempo tanto mi sedussero da non lasciarmi distinguere la realtà dell'uomo dal fascino dell'interprete.

Allora, quando il palcoscenico era ancora per noi, giovanissimi, la sede di tutti gl'incanti, la nostra trepidazione accompagnava il personaggio anche dopo che questi era uscito di scena e non supponevamo neppure per un attimo che, appena oltrepassate le quinte (alcune quinte) avrebbe raggiunto il suo camerino per fumarsi una sigaretta.

Se durante una recita, supponiamo di Emilio Zago, qualcuno ci avesse confidato sul palcoscenico, tutte quelle nostre illusioni sarebbero cadute perchè avremmo visto il grande comico veneziano ridere e scherzare con gli attori che con lui erano fuori di scena, incuranti di ciò che intanto succedeva sul palcoscenico e improvvisamente lo avremmo udito dire, con tutta l'autorità del capocomico: «Adesso basta, ragazzi! Silenzio! Ora tocca a me!».

Ci raccontava Enrico Viarisio, a proposito dello Zago, che una sera fu accolto al suo apparire da un'applauso di esclusiva talmente sconsolante ed insistente da fermarlo per un buon minuto a metà del palcoscenico. Vinto dall'emozione e chinandosi a ringraziare, l'attore si portò una delle mani, che aveva piccole piccole, all'occhio destro facendo l'atto di asciugare le lacrime e intanto, guardando dietro le quinte dove c'era Viarisio, gli strizzava l'altro occhio, asciutto e malizioso, come per dirgli: «Hai visto? Hai finalmente capito chi sono io?».

Abbiamo ricordato molte altre cose con Viarisio, che sono andato a salutare. Era da qualche anno che non lo vedevo più. Ma è sempre lo stesso: caro e simpatico amico. Non è di quegli attori eternamente indaffarati, stanchi e annoiati che aprono bocca solo per parlare male dei colleghi, che sollecitano l'intervista e poi ti dichiarano che loro i giornali non li leggono mai, di quei tipi che si passano le mani fra i capelli per dar ad intendere che sono alle prese con un personaggio terribilmente difficile e complesso: no, Viarisio è un amico sincero.

Viarisio non ama parlare molto di sè.

— Sì, forse in *Valentina* — comincia a dire — i due autori avrebbero potuto concedermi qualcosa di più — ma poi cambia subito discorso. Ama ricordare con ammirazione e gratitudine quelli che furono i suoi maestri, anche se i ricordi sono un po' discordanti.

— Ho cominciato con la compagnia del buon Mozzato che recitava alla Camera del Lavoro e poi con la Pezaglia Greco... Sono stato l'unico a trovarmi alla prima riunione della Compagnia a Savona e, con il coraggio della disperazione mi sono unito da Torino, da Armando Duval, immediatamente lo tutti i peggiori delinquenti del Grand Guignol che allora era il «genere» di moda. Con Carini alla prima sera ho recitato come un cane tanto che alla fine mi sono sentito in dovere di chiedere scusa al capocomico. Poi sono passato con Virgilio Talli. Quello era un Maestro! Non era soltanto attore, direttore, regista: era il teatro in persona. Godeva di tanta autorità che quando alzava assieme alla voce il sopracciglio destro, fulminando con gli occhi Renato Simoni, Marco Praga, Sabatino Lopez, Pirandello che stavano animatamente discutendo, stabiliva un silenzio perfetto. Era di una severità che incuteva timore, di una violenza verbale che alle prove paralizzava l'attore più «rotto», ma non tollerava che qualcuno criticasse uno dei suoi comici. Gli attori scelti da lui dovevano essere tutti ottimi: era lui il primo a giudicarli e nessuno poteva arrogarsi lo stesso diritto... Una sera che si recitava *La Guardia alla luna*, Alina Vergani entrando sul palcoscenico scivolò e cadde a sedere con un tonfo, su una poltrona. Dalla platea, nel silenzio generale, si alzò chiara e sonora la voce di Niccodemi: «Questa è la più bella battuta della serata». Talli non gliela perdonò mai.

«Poi passai con Gandusio e rimasi con lui sette anni. Anche lui fu un grande maestro. Bisognava vederlo alle prove. Il pubblico — incredibile — lo spaventava e lo costringeva a trincerare la sua timidezza dietro ad una recitazione forzata, a volte «surrealizzata» dando talvolta l'impressione di non sapere la parte. E dire che lui sapeva la parte di tutti gli altri che in sua...».

Torniamo agli ultimi anni.

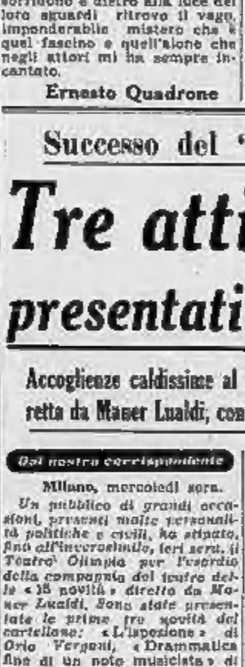
— Che cosa hai fatto in questi tre anni di assenza dal teatro?

— Nulla di molto importante: ho fatto del cinema, ho lavorato alla radio, alla televisione... e soprattutto mi sono goduta quella comoda poltrona del mio alloggio romano che tu conosci, guardando il Tevere e gli alberi del giardino...

Mi piace questa modestia di Viarisio, di un attore che potrebbe giustamente pretendere un posto fra gli attori «arrivati» e affrontare con cosciente sicurezza l'interpretazione di qualche grande personaggio. Forse si pensa, o forse lo augna appena, se dovesi giudicare dal modo col quale sorride a sua moglie che da molti anni lo segue con dolcezza e comprensione.

Però mi pare che l'idea lo seduca. Socchiude gli occhi abbandonandosi alla poltrona che gli ricorda la sua di Roma. Credo che debbano già averne parlato, lui e la moglie. «Un grande personaggio? E perchè no?». Si guardano, si sorridono e dietro alla luce dei loro sguardi ritrovo il vago, imponderabile mistero che è quel fascino e quell'azione che negli attori mi ha sempre incantato.

Ernesto Quadrone



Laura Solari

Amanti e sposi inquieti

Lizzie Taylor e Van Johnson in: **L'ultima volta che vidi Parigi**

Van Johnson e Elizabeth Taylor, i protagonisti nel technicolor «L'ultima volta che vi di Parigi».

Il technicolor «The last time I saw Paris», tratto da una novella del noto scrittore F. Scott Fitzgerald e diretto dal regista Richard Brooks, narra la storia di un matrimonio infelice; infelice non già perchè vi manchi l'amore, ma perchè l'amore vi è attraversato da correnti estranee, da umori inquieti.

Siamo a Parigi, finita la guerra, nel fiorire della gioia di vivere. Per le strade tutti si abbracciano e la bella parigine accolgono con entusiasmo i baldi soldati americani. Così Elena, Elsworth, una giovanissima americana di rara bellezza, che venuta a Parigi bambina, vi è rimasta, con la sorella Marion e col padre James.

Fra gli altri, Elena abbraccia anche Charles Wills, un corrispondente di guerra arruolatosi nell'esercito americano. Ma neppure lo ravvisa quando se lo trova in casa, condottovi dalla sorella che lo ha conosciuto in un bar, nè è rimasta attratta e spera di avergli ispirato simpatia. Illusa! Capricciosa, spensierata, avida di vivere e di godere, Elena accaparra immediatamente il giovanotto per sè, e in breve lo sposa, non curando ch'egli sia un semplice giornalista, cioè un partito piuttosto modesto.

Fino alla nascita della piccola Vicki, le cose procedono lisce; ma subito dopo Elena riprende il suo antico tenore di vita, contesta di stravaganze e di americanate, mentre Charlie tenta di praticacciarsi celebrità e ricchezza scrivendo, uno dopo l'altro, tre romanzi che gli vengono puntualmente respinti dagli editori. L'amore e l'unione dei due giovani minacciano di spezzarsi da un momento all'altro. Quando Elena, stanca di quella vita vuota e falsa, propone a Charlie di tornare in America e così cominciare una nuova esistenza, Charlie inamorito dei propri insuccessi letterari, si è ormai gettato nello stesso vortice di sregolatezze che aveva travolto la giovane donna.

Una sera, dopo che l'uno e l'altro coniuge hanno rasentato l'adulterio, Elena busserà invano alla porta di casa: il marito, ubriaco, non la sente. Deve così lungamente camminare sulla neve, per modo che si ammala al punto di morire. Il disgraziato Charlie fa appena in tempo a raccogliere l'ultimo, tenero addio: e rimane solo, in preda ad atroce rimorso.

Marion, che non ha dimenticato di essere stata soppiantata dalla sorella, si rifiuta di consegnare al cognato la piccola Vicki: e quegli ritorna sconsolato in America, donde, di lì a pochi anni, la nostalgia lo ricondurrà a Parigi. Marion riconosce di aver agito dispettosamente, e acconsente a separarsi dalla bambina che tutta contenta andrà a stare col padre nel Nuovo Continente.

Un film psicologicamente accorto e inconsueto. Interpretato assai bene dalla bella Elizabeth Taylor, dal simpatico Van Johnson, da Walter Pidgeon, Donna Reed, Eva Gabor, Kurt Kasznar e altri.

p.

Domani al Conservatorio l'orchestra d'archi Vivaldi

Domani alle ore 21,10 suonerà in Conservatorio per l'Unione Musicale Studentesca l'orchestra d'archi «Antonio Vivaldi» di Roma, Composta di recenti ritorno ad alcuni grandi nomi del concertismo nazionale l'orchestra ha già felicemente inaugurato alcune stagioni di concerti di importanti istituzioni italiane e suona per la prima volta a Torino.

I solisti di questo complesso sono: Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte e cembalo; Lilia d'Albore, violino; Massimo Amphitheatrof, violoncello e Rolf Rapp flauto dolce, liuto e concertazione del complesso.

I biglietti per questo concerto si possono acquistare presso «La Stampa» in via Roma. Il concerto è in abbonamento Unione Musicale Studentesca.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***La leggenda di Sakuntala* alle 21,05 sul programma nazionale - Il varietà musicale *Improvviso*: ore 21 sul secondo programma - Ore 20,55: *Rita* di Donizetti alla tv**

MERCOLEDI' 26 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,6, Torino m. I II). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 13: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,14:14,30: Chi è di scena?, gremaschi del teatro di Raul Radice - Ungaro, cronache di Ugo Luigi Rinaldi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Orazio Petrosi e il suo quartetto - 17: Enzo Aprile e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica: Bizet: «Sinfonia in do maggiore» (1 a) Allegro vivo, b) Adagio, c) Allegro vivace, d) Finale (allegro vivace) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: W. H. Wingfield-Stratti: «La melancolia degli insetti» - 18,45: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 19,15: Dino compilatore e il Mondo dell'immagine», a cura di Gastone Imbrighi e Giuseppe Aldo Rossi: regia di Anton Giulio Bragaglia - 19,45: Appelli e momenti di vita italiana - 20: Vigili Urbani e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Sinfonia leggerissima, selezione musicale a premi.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: **«La leggenda di Sakuntala»**, opera in tre atti dal dramma di Kalidasa, libretto e musica di Franco Alfano; principali interpreti: Anna De Cavalieri, Fernanda Cadoni, Gianna Galli, Antonio Annitzer, Plinio Clabassi; direttore Arturo Basile, istruttore del coro Roberto Benaglio, orchestra e coro di Milano; Quest'opera del compositore napoletano, non da molto scomparso, fu rappresentata al Teatro Comunale di Bologna il 10 dicembre 1951. La vicenda: Sakuntala, giovane e bella, nata dall'amorte Menaka e da una ninfa, viene privata il peccato dell'eremita Kanwa, che la circonda e la protegge. Un giorno esso viene scoperta dal giovane re, che se ne innamora; Sakuntala gli si dona, e il giovane, ambasciatore, le dona un anello, affinchè ritornando in seguito alla capitale, possa ricordare al padre Duscianta, che ella è sua sposa. Ma il re, ritornato alla capitale, dimentica la fanciulla, che, per aver rifiutato di accogliere un eremita, è stata da questi maledetta. Quando Sakuntala è nato un figlio, Pervitta Kanwa predittava la gloria per il bambino, e, con la madre, lo invia alla capitale. La donna cerca di farsi riconoscere dal re, ma questo non la riceve. Sakuntala ricorda mostrare l'anello del domatole, ma al momento d'averlo perduto, e se ne va, disperata. Più tardi un pescatore ritrova il gioiello nel ventre di un pesce: il re, ricordatosi di Sakuntala e la figlia al suo ritorno a palazzo, ordina la ricerca della donna e del bambino, ma la ragazza — gli dicono — è scomparsa in un remoto di fiore. Il tu arriva, e lo spirito di Sakuntala gli parla del figlio, che più tardi gli viene consegnato dagli eremiti - Nell'intervallo: «Pace sacra» - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Torino m. I II). Abbonamento Radio Cinema m. 190,41). — Ore 12: Dischi e tre minuti» Domenico Modugno, Sergio Conti, Ugo Calise - Finale, Inno - Lapse azione - 13,30: Giornale - Ricordi di Trieste - 14: Il settimanale: Al club dei vecchi amici: Le canzoni di quest'anno - A tempo di valzer - 17,45: Il Re gondolo, attualità musicali a cura di Vittorio Zivelli - 18: Giornale - Orchestra Mitsliori diretta da William Galassini - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18: Terza pagina: Il concerto di Berlioz e «Concerto brandeburghese n. 2» e le sue composizioni» - I giovani d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Carassa e Paola Ammilliti - 19: Ricordo di Mario Quaia, presentazione di Antonio Pozzini, con interpretazione di Vittorio Zivelli e Giovanni Sarno - 19: Giornale - Programma per i piccoli «Cubolino e Rosanna», scritto da Angelo, musica e cura di Nives Gruber ed Ezio Benedetti, regia di Ugo Amodeo - Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: «Gli assenti del solo», di Giuseppe Mazzuca, adattamento di Paolo Campanile, regia di Marco Visconti, Gerione personaggi - 20,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20: Radiosera - 20,30: Indagine radiofonica, settimana musicale a premi - Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «Improvviso», varietà musicale di Simonetta e Zorzoli, regia di Franco Pozzoli - 22: Ultime notizie - e Il resto di Pasqua», di Campanile, adattamento radiofonico di Elga Ortelli, compagnia di prosa di Firenze, regia di Alberigo Donzo. L'Autore di questa novella drammatica, adattata per i telespettatori, è uno dei migliori autori teatrali viventi del secolo presente. Mentre ricevette della vicenda è la pausa in una colonia, sperduta nella vallata, l'unico Lello Zibel vive amaramente della assenza di assistito del suo angoscioso Giorgio, che egli ha lasciato. Poichè quest'ultimo la notte di Pasqua, d'improvviso, manda un telegramma di poche parole, Lello è terrorizzato per ciò e per i suoi: la sua paura, ottenuto di giungere in giorno in un soprassalto di terribili insulti, lasciato gli sempre la notizia che una banda di paesani, di cui Lello ritiene che il capo sia Giorgio, intenda la notizia e si avvicini all'osteria. Ecco arrivare subito la notte di Pasqua: il terrore di Lello diventa sconcertante, delirio, visione dei nemici, che, diventando per lui reali, gli infondono una sinistra calma e gli fa percepire una terribile trappola per regolarci l'assalitore, che egli è ultimo liberato dalla paura, ma nei suoi gridi di trionfo, che non ha nulla di umano, si capisce che giunge è la sua morte ultima contro il nemico - 23,35-24: Notizie in tasca.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 245,4. Torino m. I III). — Ore 19: Heriot Villa Lubori - A guido di Bolo - Chiaretinelle, Calpestalle, Pallacinelli, Rondo, Negrinha, Cabaquinha, Imaginari) planista Arthur Rubinstein - Bachiana brasiliana n. 1 - (Introduzione) Embolada), Prelude (Modinha), Fugo (Conversa), executanti Eleonor Aller, Georgo Selkeng, Joseph Coppin, Alex Beterman, Kurt Reher, Joseph di Tullio, Jean di Tullio, Olga Zendell Violoncelli; direttore Werner Janssen - 19,30: La Rassegna: «Arti figurative», A cura di Massimo Bernardi, Norberto Bernardi: «I "pittori d'impiccati" di Parigi» della "Francobolli" di Enrico Castelnuovo; «Musica in Austria e Germania»: Hans Tessmer: «I disegni dell'Accademia di Venezia» - 20: L'intervallo comunica - 20,15: Concerto di ogni sera: W. A. Mozart: «Quartetto in mi bemolle maggiore K. 428» (Allegro ma non troppo, Andante con moto, Minuetto, allegro ma non troppo), esecutori del Quartetto Boyle di Bruxelles: L. van Beethoven: «Sonata in re minore op. 31 (Appassionata)», (Allegro assai, più allegro; Andante con moto; Allegro ma non troppo), pianista Edwin Fischer - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Le mitte dell'astrobalena, a cura di Leonida Rissoni: Il La musica nella stella - 21,35: Storia delle spettacolo: Il Teatro a Roma: «La spettacolo drammatico», a cura di Silvagio Antolini: Elementi italiani ed esotici della origini del teatro romano, La Commedia, L'Atellana e le sue caratteristiche, Novità nel campo romano e pubblico universale» e vita, I Lari, L'altare stabile e altro, Decadenza della spettacolo drammatico. La parabola dello spettatore (ville, teatrini) musicali di Bruno Nicolai, composizia di pezzi di Bruno, regia di Pietro Masserano Taricco - 22,25: Arturo Honegger: «Pastorale (1946) e Alban Berg: «Kammerkonzert per pianoforte, violino e 13 fiati» - **ROMA II** (m. 225). — Ore 18,45-7: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: La TV dei ragazzi: «I Koala», documentario con presenza I costumi e interessanti animali dell'Australia - «Pinocchio» e il suo latte e caffè», fiaba di Mario Pompei, disegnini animazione di Vittorio Brignola - 18,15: Proseguimo europee, a cura di Liberto Roveri - 20,50: Telegiornale - Intervallo - 21,25: Dal Teatro Donizetti di Bergamo, stasera diretta di «Rita», opera comica in un atto di Gaetano Donizetti; interpreti: Giuseppina Arnaldi, Carlo Franzini, Renato Capecchi, Direttore Nello Santi; maestro concertatore e direttore di orchestra Umberto Cattini, regia teatrale e televisiva di Enrico Colosimo. Quest'opera balza in un atto — pure consentita — in occasione del secondo centenario a Parigi, nel 1841, quando era stata rappresentata al direttore della «Opera Comique», La versione: Rita è la padrona di un'osteria astuta, meglio scioglierla, il secondo marito, di Beppe. Tutto d'un tratto, appare per casa, alla locanda, il primo marito, Gaspero, creduto morto. Gaspero, rivoluzionario, la terribile commedia, serve di spauracchio, ma, a una vista circostanza di Beppe, è da questi trattenuto perchè Beppe non tenti l'ora, di liberarsi dell'importuno. Rita, dopo quali minacce di ricorrere alla legge, i due decidono di giocare in collusione: chi vincerà, se la farà. Se lo giocano alla morra, e, accompagnati entrambi di tornare, per non vincere, cantando giocano, e, a quello della pallottola. Gaspero finisce per vincere, e Rita lascia l'osteria. Il malcapitato beve di leggere, ma viene trattenuto, in seguito, invitato un brindisi per ringraziarla. Beppe consegue liquidare la faccenda con un discreto posto, alla Rue, Inserisce, ci riuscirà, e Gaspero potrà definitivamente partire. Rita e Beppe restano soli con la speranza di un più lieto avvenire - Quest'opera fu rappresentata a Parigi, all'Opera Comique il 7 maggio 1840 ed ottenne un calorosa successo - 22,05: Le avventure della scienza: La termodinamica, a cura del prof. Enrico Medi - 22,50: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 27 OTTOBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 12: Giornale - Orchestra Stoppini - 8,45: Lavoro italiano nel mondo - 11: Sul mondo delle stelle - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Cetra - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 13: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,15: Cronache teatrali e del cinema - 14,30: Le opinioni degli altri - 15: Orchestra Cergoli - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Quello nostro tempo - 19,15: Domenico musicale - 19,30: Dono di natale - 20,15: L'assicurato al lutti - 20: Orchestra Cuti - 20,30: Giornale - 21,05: Il cantagiro del Cinque - 21,45: Orchestra Savina - 22,15: Antichi canti d'Italia - 22,45: Concerto Quartetto Vegh - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Hubert - 10: «Appuntamento alle dieci» - 11: Orchestra Mitsliori - 12,30: Giornale - 14: Il contagiro - 14,30: Scherzi e risate - 15: Giornale - 15,30: «A voi maestro» - 16: «La famiglia del musicista», commento di G. Gallina - 17,30: Il club dei solisti - Giornale - Programma per i ragazzi - Orchestra Angelini - 19: Concerto di mezzogiorno - 19,30: Orchestra Cimarelli - Radiosera - 20,30: «Musica in famiglia» - 21: «Rigoletto» e i sette Soli» - 21,45: I concerti del secondo Programma - 22,30: Incontro Roma-Londra - 23-23,50: Giornale di cinquantenario da Notturno.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Il commento pianistico - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto d'ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto del chitarrista Segovia - 21,50: «L'arte di fare lo straniero» - 22,45: Racconti tradotti per la radio.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Rock-ball - 22: Nuovi film italiani - 22,15: Ricordi in valigia - 22,45: Replica Telegiornale.

Successo del "Teatro dei 15"

Tre atti unici presentati a Milano

Accoglienze calidissime al debutto della compagnia diretta da Mauer Lualdi, con Carlo Ninchi e Laura Solari

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Un pubblico di grandi occasioni, presenti molte personalità politiche e civili, ha stipato, fino all'inverosimile, ieri sera, il Teatro Olimpia per l'esordio della compagnia del teatro delle «15 novità» diretto da Mauer Lualdi. Sono state presentate le prime tre novità del cartellone: «L'ispezione» di Orio Vergani, «Drammatica fine di un noto musicista» di Dino Buzzati e «Realtà» di Indro Montanelli.

La prima è costituita da un dialogo a due: un funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia e il direttore di una Casa di pena. Questo direttore è accusato di usare un trattamento di parzialità nei confronti di un detenuto che ha assassinato la moglie; gli altri detenuti hanno fatto sapere nelle alte sfere tutto ciò e il direttore deve sottoporsi a una inchiesta. Egli non si nega; ammette cioè di far avere ogni tanto a quel detenuto, dell'uva e delle ciliege; ma non si dice quale sentimento lo induca a usare quel riguardo che il regolamento carcerario vieta. Durante il colloquio egli rivelerà la sua storia: tradito ed abbandonato dalla moglie, ha dovuto affidare il proprio bimbo a dei parenti e rassegnarsi a vivere solo, con tutta quell'angoscia, fra le aguzzine di quel luogo di espiazione, divenuto duro più per lui, forse, che per quelli che devono scontare una pena per delitti commessi. Forse la tragedia di quel giovane uxoricida è la sua stessa tragedia e per questo, inconsciamente, gli si è avvicinato.

L'atto di Dino Buzzati si svolge nel ritmo di incubo e di mistero, tipico dell'arte di questo scrittore: un musicista un giorno famoso, ha esaurito la vena primitiva: si è messo in mente di fare il moderno, di comporre musica dodecafonica e si rifugia con la moglie in un paesino dolomitico. In questo paese però incombe la minaccia di una calamità sciagurata: si attende il ritorno di un mostro ricordato da un'antica leggenda. La gente fugge; e proprio il giorno in cui il paese è abbandonato da tutti, la moglie scopre che suo marito la tradisce con la domestica, e viene a conoscenza che ha per amante un'amica di famiglia. Disperata e offesa, la donna medita di vendicarsi, e si vendicherà nella maniera più atroce: rivelandogli cioè quanto egli aveva sempre temuto; l'incombente minaccia dell'orrenda calamità di cui da tempo si tratta la vallata si parla.

Egli però non potrà fuggire; la moglie gli preclude ogni possibilità di sottrarsi alla fine che lo attende, ora costituita da un ponte che con la guardia hanno fatto saltare dopo aver fatto sapere ad esso che il «maestro» si era già messo in salvo e lei lo avrebbe subito raggiunto. E così un fragore sinistro, un bagliore allucinante avvampa la montagna, il mostro rotola giù dai dirupi per seminare morte e distruzione. E il noto musicista cade al suolo fulminato dal terrore.

La terza commedia, quella di Indro Montanelli, è di spiccati intenti polemici e a sfondo dichiaratamente politico.

Il successo è stato pieno: molte chiamate per ognuno dei lavori e calorose acclamazioni agli autori, ai registi, alla stessa Lualdi e a tutti gli interpreti e specialmente alla signora Solari, a Carlo Ninchi e al Bettarini, veri trionfatori della serata.

l. e.

Il technicolor «The last time I saw Paris», tratto da una novella del noto scrittore F. Scott Fitzgerald e diretto dal regista Richard Brooks, narra la storia di un matrimonio infelice; infelice non già perchè vi manchi l'amore, ma perchè l'amore vi è attraversato da correnti estranee, da umori inquieti.

Siamo a Parigi, finita la guerra, nel fiorire della gioia di vivere. Per le strade tutti si abbracciano e le belle parigine accolgono con entusiasmo i baldi soldati americani. Così Elena, Elsworth, una giovanissima americana di rara bellezza, che venuta a Parigi bambina, vi è rimasta, con la sorella Marion e col padre James.

Fra gli altri, Elena abbraccia anche Charles Wills, un corrispondente di guerra arruolatosi nell'esercito americano. Ma neppure lo ravvisa quando se lo trova in casa, condottovi dalla sorella che lo ha conosciuto in un bar, nè è rimasta attratta e spera di avergli ispirato simpatia. Illusa! Capricciosa, spensierata, avida di vivere e di godere, Elena accaparra immediatamente il giovanotto per sè, e in breve lo sposa, non curando ch'egli sia un semplice giornalista, cioè un partito piuttosto modesto.

Fino alla nascita della piccola Vicki, le cose procedono lisce; ma subito dopo Elena riprende il suo antico tenore di vita, contesta di stravaganze e di americanate, mentre Charlie tenta di praticacciarsi celebrità e ricchezza scrivendo, uno dopo l'altro, tre romanzi che gli vengono puntualmente respinti dagli editori. L'amore e l'unione dei due giovani minacciano di spezzarsi da un momento all'altro. Quando Elena, stanca di quella vita vuota e falsa, propone a Charlie di tornare in America e così cominciare una nuova esistenza, Charlie inamorito dei propri insuccessi letterari, si è ormai gettato nello stesso vortice di sregolatezze che aveva travolto la giovane donna.

Una sera, dopo che l'uno e l'altro coniuge hanno rasentato l'adulterio, Elena busserà invano alla porta di casa: il marito, ubriaco, non la sente. Deve così lungamente camminare sulla neve, per modo che si ammala al punto di morire. Il disgraziato Charlie fa appena in tempo a raccogliere l'ultimo, tenero addio: e rimane solo, in preda ad atroce rimorso.

Marion, che non ha dimenticato di essere stata soppiantata dalla sorella, si rifiuta di consegnare al cognato la piccola Vicki: e quegli ritorna sconsolato in America, donde, di lì a pochi anni, la nostalgia lo ricondurrà a Parigi. Marion riconosce di aver agito dispettosamente, e acconsente a separarsi dalla bambina che tutta contenta andrà a stare col padre nel Nuovo Continente.

Un film psicologicamente accorto e inconsueto. Interpretato assai bene dalla bella Elizabeth Taylor, dal simpatico Van Johnson, da Walter Pidgeon, Donna Reed, Eva Gabor, Kurt Kasznar e altri.

p.

Domani al Conservatorio l'orchestra d'archi Vivaldi

Domani alle ore 21,10 suonerà in Conservatorio per l'Unione Musicale Studentesca l'orchestra d'archi «Antonio Vivaldi» di Roma, Composta di recenti ritorno ad alcuni grandi nomi del concertismo nazionale l'orchestra ha già felicemente inaugurato alcune stagioni di concerti di importanti istituzioni italiane e suona per la prima volta a Torino.

I solisti di questo complesso sono: Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte e cembalo; Lilia d'Albore, violino; Massimo Amphitheatrof, violoncello e Rolf Rapp flauto dolce, liuto e concertazione del complesso.

I biglietti per questo concerto si possono acquistare presso «La Stampa» in via Roma. Il concerto è in abbonamento Unione Musicale Studentesca.

DOMANI SERA AL TEATRO CARIGNANO

Un vagone di fiori per il "Franco cacciatore"

L'opera di Weber inaugura la stagione lirica del «Regio»

Un vagone di fiori è giunto da Sanremo per trasformare il teatro Carignano in una piccola e graziosa serra in occasione dell'apertura della stagione lirica. Domani sera migliaia di garofani multicolori orneranno i palchi dorati del settecentesco teatro.

La «prima» sera, come è già noto, sarà dedicata al Franco cacciatore di Carlo Maria Von Weber. Seguiranno le melodie pucciniane della Tosca, la Cavalleria rusticana e Amica di Mascagni. Per la prima volta a Torino sarà eseguito il maestro di cappella di Cimarosa, nativo di Bruno Bruschino di Rossini. La stagione si concluderà con il Fra Diavolo di Auber.

Domani dunque il velario del Carignano si aprirà dopo la celebre sinfonia dell'«opera romantica» di Weber. Direttore d'orchestra sarà Francesco Molinari-Pradelli, assai noto a Torino ove ha inaugurato già tre stagioni dell'ente autonomo del teatro «Regio». Regista dello spettacolo sarà Reina Della Pergola, un romeno di origine italiana che per vent'anni è stato al teatro di Stato di Bucarest. Il coro è stato affidato al maestro Lease.

Gli interpreti sono fra i migliori attualmente in Italia: protagonista sarà Luisa Malagrida, e Renato Ercolani reciterà la parte di «Annetto». Tra gli altri personaggi Mario Petri impersonerà Gaspar, Mirto Picchi, Max, il principe ancora Antonio Boccheli e Liliana Enza Bordella.

Anche dal punto di vista spettacolare questa edizione dell'opera apre di particolare interesse: la scena del «bureau del lupo», nel finale del secondo atto, sarà realizzata grazie a speciali protezioni.

Da quarantanni Il franco cacciatore, opera di grande successo nei paesi germanici, non veniva più eseguita a Torino: la sua musica ha avuto una grandissima influenza su tutta l'operistica italiana dell'800 e perfino in «rivalutazione» di Riccardo Wagner ha qualche radice ideale nelle pagine di Weber. L'autore stesso la definì — come s'è detto — «opera romantica». Definizione che calza perfettamente sia al fantastico e soprannaturale intreccio del libretto, sia alla musica che lo accompagna aderendo all'azione con una unità quale raramente si trova. Fin dalle prime note della sinfonia che racchiude in sè tutti i temi fondamentali del Franco cacciatore.

Le condizioni di abbonamento alla stagione lirica autunnale al Teatro Carignano sono le seguenti:

Abbonamento per 5 spettacoli, valido per le prime e per le seconde rappresentazioni: poltrone L. 8000; poltroncine di platea L. 4400 (ingresso compreso); palchi 1° e 2° ordine L. 18.000 (ingresso escluso).

Abbonamento per i palchi di 1° e 2° ordine valido per tutti i 14 spettacoli: L. 49.000 (escluso ingresso).

I biglietti sono in vendita presso l'ingresso centrale di via Roma angolo v. Bertola.

Il direttore e concertatore Francesco Molinari Pradelli

Condannato a morte

XVII. — *Fondata la nuova religione dei Mormoni, dopo aver preteso di aver trovato, per intervento divino, una Bibbia d'oro, Joseph Smith, il nuovo profeta, stabilisce la nuova gerarchia della Chiesa. Dallo Stato di Palmyra (New York) ove è nata la religione, Smith fa trasferire i suoi adepti a Kirtland, nell'Ohio, dove però va incontro a molte disavventure. Dopo avere inviato diversi missionari a catechizzare gli indiani, Smith viene a sapere delle buone condizioni ambientali del Missouri. Egli si trasporta colà con suoi seguaci, ma poi, deluso per lo stato selvaggio del luogo, fa ritorno a Kirtland. Nel Missouri la popolazione perseguita i Mormoni e Smith decide di dar battaglia agli aggressori; ma la peste decima il suo piccolo esercito, per cui egli torna a Kirtland dove, a mezzo di un nuovo articolo, stabilisce la monogamia. Viene poi inaugurato il nuovo tempio mormone, mentre nel Missouri continuano le lotte e le persecuzioni. A un certo punto, vedendo che le cose sono estremamente gravi per i suoi, Smith manda un parlamentare dai capi dei Missouri e infine decide di consegnarsi ai nemici, insieme ad altri capi mormoni.*

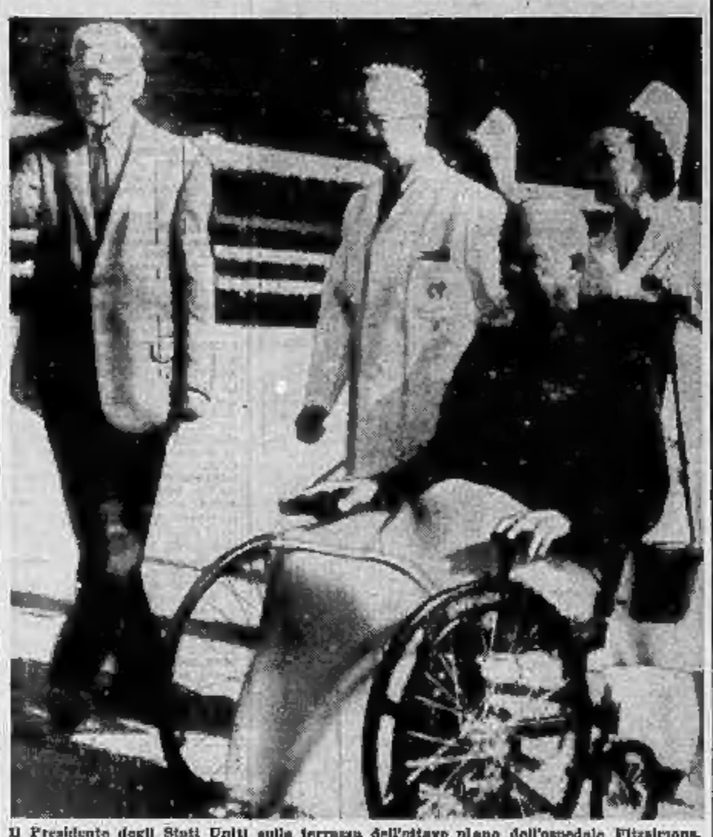
I missouriani hanno accolto con gioia smodata la resa dei capi mormoni (gettando i cappelli in aria, sparando a salve e facendo danze da selvaggi). Joseph Smith e i suoi compagni vengono immediatamente deferiti ad una corte marziale improvvisata che, praticamente senza processo, li condanna a morte. Il maggior generale Lucas invia al brigadiere generale Doniphan il seguente brutale ordine: «Sir, voi condurrete Joseph Smith e gli altri prigionieri sulla piazza pubblica di Far West e li fucilerete alle 9 di domani mattina. Firmato: Samuel D. Lucas, maggior generale». Per fortuna il brigadiere generale Doniphan è un uomo onesto. Appena ricevute le istruzioni dal suo superiore Lucas, egli detta immediatamente la seguente risposta: «Si tratta di un massacro a sangue freddo. Perciò non obbedirò al vostro ordine. La mia brigata si metterà in marcia domani mattina alle 8 verso Liberty, ma voi ucciderete quegli uomini, se vi terrò responsabile davanti a un tribunale terrestre, con l'aiuto di Dio. Firmato: A. W. Doniphan, brigadiere generale». Lucas incassa la lezione e si rimette al parere di Doniphan il quale decreta che, siccome i capi mormoni si sono consegnati spontaneamente, devono essere considerati prigionieri di guerra e trattati come tali. Da parte sua egli fa arrestare altri 46 capi mormoni e manda tutti i prigionieri a Richmond. Edge che tutti gli altri Mormoni consegnino le armi in loro possesso e, dopo aver legato fra loro tutti i Mormoni di Far West, dice loro: «Deploro, signori, di vedere delle persone apparentemente intelligenti che si siano messe in una simile situazione. Vorrei poter invocare il Grande Spirito, il Dio sconosciuto, affinchè vi liberi dalla terribile superstizione che vi lega al punto da non fare più onore alla natura umana. Io vi consiglio di ravvedervi, di non avere più nè vescovi, nè presidenti, nè apostoli, nè santi, potrà queste cose non fanno che eccitare il rancore della popolazione e attirano su di voi continue calamità». E per la seconda volta, per i Mormoni è l'esodo. Nel dicembre 1838 e nel gennaio 1839 essi attraversano il Missouri gelato e vanno a stabilirsi come possono nell'Illinois. Da Richmond Joseph Smith e i suoi compagni vengono trasportati alla prigione di Liberty, una costruzione in legno: I prigionieri, procuratisi dei cucchiaini, cominciano a fare dei buchi nelle assi delle

I MORMONI

seconda volta condannati a morte; ma gli avvocati sollevano la questione della legittima sospicione contro il giurì locale e ottengono il rinvio dei condannati davanti a un'altra giurisdizione meno parziale. Perciò gli ammalati vengono condotti verso la contea di Boone. Cammin facendo lo scrivano e i poliziotti che, contro loro volontà, scortano i pr

ULTIME NOTIZIE

Eisenhower al sole di Denver



Il Presidente degli Stati Uniti sulla terrazza dell'ottavo piano dell'ospedale Fitzsimons, dove è rimasto a lungo per prendere l'ottimo sole ottobrino che ieri scaldava Denver. Per la prima volta, dopo un mese di completa immobilità, Eisenhower è stato autorizzato dai medici a lasciare il letto e a fare pochissimi passi. (Telef. a «Stampa Sera»)

STUPORE IN TUTTI GLI AMBIENTI FRANCESI

L'improvviso colpo di testa del Pascià di Marrakesh

Da nemico dichiarato di Ben Yussef, dopo averne provocato la caduta e l'esilio, ne ha chiesto ora il ritorno sul trono di Rabat - L'ex-sultano arriverà sabato con la sua scorta a Cap d'Antibes a bordo di un "D.C. 6,, appositamente noleggiato al Madagascar

PARIGI, mercoledì sera.

Il Pascià di Marrakesh, El Tami El Glaoui, ha chiesto ieri pubblicamente «il pronto ritorno sul trono» dell'ex sultano Mohammed Ben Yussef e la richiesta che è giunta assolutamente inattesa, non ha mancato di sollevare un profondo stupore in tutti gli ambienti francesi e marocchini del Protettorato.

Il vecchio Pascià, che si era recato ieri mattina a Rabat, aveva avuto un lungo colloquio con l'ex-Pascià di Fes per la formazione del nuovo governo marocchino. Subito dopo il Pascià di Marrakesh si recava in sua compagnia al Palazzo Imperiale di Rabat, dove si intratteneva a colloquio, per quindici minuti, con i quattro membri del Consiglio del trono. Lasciata la sala delle udienze, egli faceva leggere dal figlio Abdessadek una dichiarazione in francese ai giornalisti presenti, dichiarazione nella quale si diceva che egli era tuttora convinto della illegalità del Consiglio del trono. In serata, però, il Consiglio dei guardiani del trono diramava un comunicato nel quale tale posizione del Glaoui veniva smentita, avvertendo che invece il Pascià di Marrakesh avrebbe espresso la sua fedeltà al Consiglio del trono, chiedendo altresì di essere considerato, da oggi, un semplice cittadino del Marocco.

In altra parte della sua dichiarazione, poi, il Pascià di Marrakesh diceva testualmente: «Faccio miei i voti della nazione per il ritorno di Ben Yussef sul trono, ritorno che, solo, può unire nell'ordine gli spiriti e i cuori». Quindi, dopo aver espresso la propria riconoscenza «a quella del Marocco intero» alla Francia e ai francesi che hanno aiutato i marocchini a risolvere la crisi esistente in Marocco, il Glaoui ha insistito sulla necessità di mantenere intatta l'amicizia franco-marocchina e di salvaguardare gli interessi della Francia in Marocco.

Se questa dichiarazione può comportare una distensione negli ambienti «tradizionalisti» e «indipendenti» nei confronti della nuova politica francese in Marocco, per contro non è valsa a ridurre l'intransigenza manifestata da qualche parte e da questa parte degli ambienti nazionalisti più accesi, quali quelli dell'Istiqlal.

Allorquando i primi echi della sensazionale dichiarazione del Glaoui non si erano ancora spenti, si apprendeva che l'Istiqlal, al termine di una serie di riunioni durate quattro giorni, aveva deciso formalmente di non partecipare al governo. Questa notizia, per quanto già annunciata lunedì sera, ha fatto cadere le ultime speranze che Ben Sliman potesse giungere a un compromesso, speranze che il presidente del Consiglio designato aveva ancora alimentato ieri mattina.

La posizione dell'Istiqlal, secondo quanto ha dichiarato un portavoce del movimento, può essere così riassunta: il Consiglio del trono, quale è stato costituito, è illegale; esso non può quindi ordinare la costituzione d'un governo marocchino; qualora esso lo potesse, il governo non potrebbe egualmente essere costituito, in quanto, dovendo trattarsi di un governo «rappresentativo» e incaricato di trattare negoziati con la Francia per stabilire «liberamente» le nuove condizioni della cooperazione franco-marocchina, vorrebbe creare in un'atmosfera che è lungi dall'essere quella della libertà.

Attualmente, infatti, sempre secondo l'Istiqlal non esistono alcune libertà fondamentali. Il quali quella di espressione, quella di stampa (gli organi nazionalisti non hanno il diritto di essere stampati), e oltre a ciò il Marocco francese continua a trovarsi in stato di assedio. Questi, dunque, sono i motivi per i quali l'Istiqlal rifiuta di aderire all'invito rivoltogli da Ben Sliman di partecipare al costituendo governo.

Per contro, il Partito democratico dell'indipendenza, in seguito un atteggiamento meno intransigente. Immediatamente esso si dichiara pronto a partecipare, in linea di principio, al governo stesso, ma pone come condizione a questa partecipazione che Ben Slimun pro-

Una recentissima foto del Pascià di Marrakesh

ceda il programma e la struttura politica del governo.

L'ex-Sultano salirà venerdì prossimo a bordo del «DC 6» particolarmente noleggiato per lui e per la sua scorta e giungerà nel mezzogiorno dalla Francia (probabilmente a Cap d'Antibes), nella serata di sabato. Tale notizia è stata confermata, a Parigi, dal suo segretario particolare il quale ha già passato due giorni sulla Costa Azzurra, appunto per preparare l'arrivo del Sultano e della sua scorta. Interrogato dai giornalisti sulle voci fatte circolare a Rabat in alcuni ambienti, voci secondo le quali l'ex-Sultano si appresterebbe, dopo un breve periodo di permanenza in Francia, a tornare sul trono di Rabat, il segretario particolare di Ben Yussef ha dichiarato che il Sultano intende fermamente osservare gli accordi conclusi con la Francia, astenendosi cioè dal partecipare da vicino o da lontano alla vita politica del Marocco, e impegnandosi a non lasciare il territorio metropolitano francese senza l'autorizzazione delle autorità francesi.

La dichiarazione di El Glaoui è stata fatta proprio nel momento in cui il gen. Boyer De La Tour giungeva in aereo a Parigi e negli ambienti ufficiali parigini si afferma con sicurezza che nè lui, nè tanto meno Pinay e Faure, erano al corrente della cosa. Intanto, come s'è detto, in base agli accordi per l'esecuzione del compromesso di Aix-les-Bains il Sultano Ben Yussef dovrebbe giungere infatti in Francia dal suo esilio nel Madagascar: in simili circostanze, si aggiunge, la mossa di El Glaoui costituisce un nuovo motivo di perplessità per il governo francese. Ad Aix-les-Bains infatti era stato dichiarato che Ben Yussef non sarebbe ritornato in Marocco, proprio a causa della decisa opposizione espressa contro tale ritorno da El Glaoui e dei suoi amici. Ci si domanda ora quale sarà la posizione che assumeranno i coloni francesi nel Marocco, e in ogni caso si prevede che la prima conseguenza sicura di questa «voltafaccia» del Pascià sarà un rallentamento dell'azione di Ben Slimano per la costituzione del nuovo governo marocchino.

E' forse per questo che stamane molti giornali francesi si esprimono con un certo scetticismo sull'atteggiamento di El Glaoui. Combat, indipendente di sinistra, ammette il Pascià di «voler pescare in acque torbide» mentre l'organo della «nuova sinistra» di Mendès-France, l'Express, rileva che El Glaoui ha avuto in tal modo il governo Faure in una posizione in cui «l'unica carta valida rimasta nelle sue mani sarà la buona volontà di Ben Yussef».

L'odierna ripresa dei lavori parlamentari

Discussione alla Camera sui Tribunali militari

Le posizioni dei gruppi: a favore, i d. c., i liberali, i socialdemocratici e le destre; contro, i socialcomunisti e, forse, i repubblicani - La polemica sul petroli - La questione del conglobamento agli statali e quella dei professori

ROMA, mercoledì sera.

La Camera ha sospeso oggi la discussione dei bilanci — resta da approvare solo quello dell'Industria — per riprendere il dibattito sulla competenza dei Tribunali militari, dibattito che fu interrotto per dare modo ai Ciasardagilli on. Moro di mettere a punto gli emendamenti concordati dalla maggioranza. Una proposta del liberale Villabruna e del repubblicano Macrelli di limitare la giurisdizione delle Corti militari solo ai cittadini in servizio militare, fu respinta dalla Camera nonostante che su di essa fossero affluiti i voti dello stesso e di una parte dei gruppi del centro, per cui la legge in discussione dovrebbe estendere anche ai militari in congedo la competenza dei Tribunali militari, ma limitatamente ai reati di spionaggio, di sabotaggio e alto tradimento.

La posizione dei gruppi rimane immutata e cioè a favore della legge voteranno oltre ai democristiani i liberali e i socialdemocratici anche le destre. Contro voteranno le sinistre e forse i repubblicani. Tuttavia anche senza la questione di fiducia — e il Governo ha confermato che non intende ricorrere a questa misura che avrebbe il solo scopo di rendere palese il voto — la legge con ogni probabilità sarà approvata nel testo del Governo.

Il ministro dell'Industria, on. Cortese, pronuncerà alla Camera, appena pronti nella loro stesura definitiva, gli emendamenti alla legge sui petroli, approvati ieri dal Consiglio dei ministri, e che consentiranno di proseguire in sede di Commissione l'esame del progetto di legge sugli idrocarburi, ma già fin dal primo annuncio, dato ieri dal comunicato del Consiglio dei ministri, si anticipano le polemiche.

Si sa che in seno al governo è stato raggiunto un compromesso fra cosiddetti «statalisti» e «liberisti», nel senso che si lascia l'iniziativa alla società privata, limitandone la portata e le possibilità di sfruttamento, mentre all'azienda di Stato si dà la più ampia facoltà di ricerca su tutto il territorio nazionale, senza alcuna limitazione.

Ma ecco che già le posizioni si delineano: mentre i comunisti affermano che la nuova legge petrolifera apre «la via ai monopoli», da destra parlamentare si avverte che lo Stato ha voluto porre sotto il suo controllo la produzione del petrolio, favorendo l'azienda di Stato sotto tutti gli aspetti, e mettendola in condizioni di assoluto privilegio rispetto alle aziende private. Ma, come si è avvertito, si tratta di una via mediana, com'è naturale in tutti i compromessi fra due proposte contrapposte.

Le Camere stanno portando rapidamente a termine la loro fatica sui bilanci. Al Senato si sta discutendo il bilancio dell'Interno, che chiude la lunga serie, mentre a Montecitorio sarà Cortese a concludere con il bilancio dell'Industria: ed è appunto in questa sede che egli preciserà ulteriormente il pensiero del Governo sulla politica di sfruttamento degli idrocarburi.

Per venerdì è previsto un incontro fra Merzagora e Leone per essere definitivamente la data della riunione convocata dalle due Assemblee, per l'elezione dei giudici della Corte Costituzionale.

Il problema del conglobamento del premio di insieme, assunto dei ferrovieri e postelegrafonici e quello più ampio degli insegnanti minacciano di aggravarsi. Ferrovieri e postelegrafonici minacciano di passare all'azione se non vengono senza indugi approvate le richieste che del resto erano state concordate tra Segni e Gonella da una parte e i sindacalisti democristiani dall'altra.

Gli esponenti dei sindacati della scuola media, dopo un incontro con il ministro Rossi, hanno detto di essere «rimasti delusi per il fatto che non sia stato ancora possibile dare forma ad una soluzione accettabile della vertenza».

In campo più strettamente politico si debbono registrare nuovi dissensi fra i partiti di destra. I tre deputati missini De Marsio, Gray e Romualdi che si dimisero dall'Esecutivo nazionale per protesta contro l'accordo con i monarchici, hanno chiesto la convocazione di un congresso nazionale per discutere appunto quell'accordo. Fra Lessona e i laurini la polemica è ancora aperta a base di accuse e controaccuse.

Mette conto infine segnalare la risposta data dall'on. Nenni all'«Osservatore Romano». Il giornale vaticano, in contrasto con le affermazioni fatte dal «leader» socialista, aveva rivelato che il Vaticano da anni non aveva avuto rapporti diretti col Vicario generale in Cina.

Nenni ricorderna che il vicario generale della diocesi di Pechino gli disse che i rapporti con la Santa Sede erano quelli di prima della rivoluzione. «Diamo ogni anno il resoconto della nostra attività al Santo Padre — avrebbe detto il vicario — e riceviamo le scrupolosamente legalmente le sue istruzioni religiose».

Nenni auspica una distensione dei rapporti fra la Santa Sede e la Repubblica popolare cinese, il che sarebbe anche nei desideri dei governanti cinesi, i quali hanno dichiarato di essere pronti ad accogliere i missionari cattolici. La risposta di Nenni è corredata da una fotografia nella quale il leader socialista appare insieme con il Vicario e due alti prelati cattolici cinesi: «a giudicare dall'aspetto — dice la didascalia — le condizioni del Vicario sembrano floride».

L'udienza di stamane per l'assassinio di Annarella

I precedenti morali e la "confessione,, di Egidi

Il Presidente illustra la figura del "biondino,, di Primavalle e le circostanze che indussero la polizia a sospettare di lui - Come l'imputato arrivò alla ritrattazione

Roma, mercoledì sera.

Anche oggi Lionello Egidi, come era nelle previsioni, non ha parlato. E si ha l'impressione che la medesima situazione si verificherà domani. Infatti il rinvenire dei precedenti morali del giardiniere comunale, accertamento che qualcosa di vero ci sia in tutte queste voci.

«Per esempio, che Egidi aveva cercato di corrompere una bambina di tre anni, Ida Cipriani; che aveva cercato di fare altrettanto con altra bambina di dieci anni; Enrica Cavalli; che, infine, vi era stato un altro episodio che aveva condotto Lionello Egidi in Tribunale per adescamento. Ma il processo si era concluso con una assoluzione dell'imputato. Inoltre vi era l'episodio relativo alla cognata Giuseppina Lemmo, di sedici anni, che era stata violata da Lionello Egidi e resa madre».

Dopo avere accennato a questi precedenti, il presidente è passato a ricordare che la sera del 10 marzo 1951 Lionello Egidi si decise a confessare la propria responsabilità.

«Il giorno prima — ha aggiunto il presidente — Egidi aveva scritto, dalla sala di sicurezza, dei biglietti alla moglie, pregandola di rivolgersi ad alcuni suoi amici perchè confermassero il suo alibi. I biglietti erano stati intercettati e sequestrati dalla polizia. Poche ore dopo, Egidi confessò di avere incontrato Annarella la sera del 18 febbraio, sul pianale della borgata, di averle offerto delle castagne, di averci accompagnato con lei verso il «prato della nebbia», di essersi fermato dopo mezz'ora circa di cammino, di avere tentato di usare violenza alla bambina, di essersi preoccupato della imprevvista resistenza di lei, di averla colpita, in un momento di furore, alla testa e di averla gettata in un posto esattamente quello dove era stato trovato il cadavere. Questa confessione, resa ai funzionari della Squadra Mobile, fu confermata da Egidi al procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Giuseppe Aromatisi, chiamato d'urgenza in Questura all'una di notte.

«Il giorno dopo il giardiniere comunale modificò un particolare della propria confessione: negò di avere colpito la bambina con un bastone in cima al quale era un chiodo, spiegò di averla, invece colpita con un coltello. Nella stessa giornata Egidi fu denunciato alla Procura della Repubblica per omicidio a scopo di rapina.

«Ma non appena l'imputato fu trasferito dalla Questura a Regina Coeli, mandò a chiamare il Procuratore della Repubblica. Quando il dott. Aromatisi si presentò, Egidi sembrò cadere dalle nuvole: "Ma lei — egli disse — è un magistrato? Io credevo che lei fosse un poliziotto, e per questo le confermai l'altro giorno la mia confessione da me resa ai funzionari di P. S. per sottrarmi alle sevizie alle quali ero stato sottoposto in Questura. Lei deve sapere che mi hanno tenuto quattro giorni senza mangiare, mi hanno fatto stare per ore ed ore curvo, mi hanno messo in bocca due manciate di sale"».

Guido Guidi

Muore schiacciata da un montacarichi

Orribile fine di una donna a Genova - Il corpo straziato liberato con la fiamma ossidrica

Genova, mercoledì sera.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta al sesto piano del palazzo «Cesare Battisti», alto la via della Marina; una inserviente dell'albergo diurno installato al piano terreno dello stabile è rimasta letteralmente stritolata dal montacarichi sul quale era salita con una pesta di biancheria appena asciutta. Per liberare il corpo straziato della sventurata donna si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno dovuto fare uso della fiamma ossidrica.

La disgrazia è stata fulminea. La bagnina Luigia Picasso di 46 anni abitante in via Cesare Cantù, si trovava sul terrazzo dello stabile al sesto piano, in compagnia di due colleghe per raccogliere la biancheria asciutta. Non appena ultimato il suo lavoro, ella s'intratteneva alcuni minuti con le compagne poi si avviava verso il montacarichi.

Dopo avere posto la cesta contenente la biancheria nell'interno dell'ascensore, la inserviente entrava a sua volta nella gabbia.

Non erano trascorsi che pochi secondi che le due colleghe dalla bagnina, che si erano intrattenute sul terrazzo, udivano provenire dal vano dell'ascensore delle urla strazianti: «Aiuto, soffoco!». Le due donne si avvicinavano precipitosamente al cancelletto. Dall'inferriata esse notavano che la Picasso era rimasta impigliata con le gambe negli ingranaggi laterali del montacarichi.

Poi, la donna nel disperato tentativo di liberarsi, premeva montacarichi al fine di poter usare il pulsante di salita del ritornare al sesto piano. Questa manovra doveva costare però la vita alla poveretta. Il corpo della Picasso rimaneva infatti schiacciato tra il muro e il montacarichi.

Due parole sul «romanzo» con Townsend

L'attacco del «Times» alla principessa Margaret

(Segue dalla 1ª pagina)

ha dati più vasti e radici più profonde tanto della Chiesa quanto dello Stato: è la grande, multiforme famiglia dei sudditi della Regina, è la società di cui lo Stato e la Chiesa non rappresentano che gli aspetti politici ed ecclesiastici».

Il problema viene così portato dal Times su un piano di etica sociale: in sostanza, la regina è il capo e il simbolo della comunità britannica. In lei e nella sua famiglia, i sudditi si riflettono idealmente. Ma questo riflesso verrebbe deformato, se il matrimonio che ora si discute fosse celebrato. Una divisione verrebbe a crearsi fra i popoli britannici, una parte dei quali non considererebbe l'unione come un vero matrimonio. E non solo: ma per effetto di un tale matrimonio, verrebbe squalificata la sorella della regina, nella parte che le compete a difesa della regalità. Le stesse funzioni essenziali alla regalità che le sono state affidate sarebbero menomate da un matrimonio della principessa con un uomo divorziato.

Ed è a questo punto che il Times dice sovranamente: «Se la principessa decide di non poter fare il sacrificio necessario, ella ha il diritto di deporre un fardello troppo pesante per lei».

Il giornale conclude sottolineando che la principessa ha il diritto di decidere secondo la propria coscienza «non dimenticando che la felicità, nel pieno senso della parola, ha il suo elemento più prezioso nel sentimento del dovere compiuto» e che, contrando il matrimonio tanto discusso, la principessa perderebbe i suoi diritti nella famiglia reale, lasciando «ancor più sola» la giovane regina, che tanto ha bisogno dell'affetto dei familiari.

Come si vede, il Times esercita sulla principessa Margaret e sull'opinione pubblica una pressione morale estremamente intensa, il che porta a concludere che negli ambienti di Corte l'opposizione al matrimonio è molto forte, che Margaret deve essere quasi decisa a sposare il colonnello Townsend e che, in ogni caso, se il matrimonio avverrà, la principessa si troverà quasi automaticamente fuori della sua famiglia, come accadde, a suo tempo, per il duca di Windsor.

Il commento del «Times» era molto atteso, in quanto è noto che la sua contrarietà al matrimonio di Edoardo VIII con l'americana divorziata Wallis Simpson, aveva dato il colpo di grazia al re accelerando la sua abdicazione, circa vent'anni fa.

Il Comitato di redazione del Times incaricato di sovrintendere in particolare il contenuto degli editoriali comprende personalità come l'Arcivescovo di Canterbury, uno degli esponenti più alti della Chiesa d'Inghilterra, la quale è decisamente contraria al secondo matrimonio di persone divorziate.

Dello stesso Comitato fa parte il Lord Cancelliere — attualmente il visconte di Kilmuir — il più alto esperto di giurisprudenza del governo britannico.

Le dichiarazioni che il Times fa suoi articoli di fondo su argomenti di particolare importanza sono considerati tradizionalmente l'opinione delle più alte sfere del Paese.

L'odierno editoriale è intitolato semplicemente: «Principessa Margaret».

Quali che possano essere le accoglienze immediate all'opinione pubblica ad una presa di posizione tanto autorevole e tanto intransigente, non è possibile dire. Comunque, il silenzio non poteva essere mantenuto più a lungo. Come nota stamane il Daily Mirror il quale, coi suoi 4 milioni e mezzo di copie, è il più popolare fra i giornali inglesi: «Il Trono, la Chiesa e la Nazione stanno per trovarsi di fronte al resto del mondo, in una posizione più che imbarazzante, umiliante». L'espressione dei termini era stata motivata dal rifiuto del Primo ministro, Eden, di rispondere ad interpellanze riguardanti l'avvenire della principessa Margaret.

p. u.

Lettera di Margaret alle giovani di Rovigo

Rovigo, mercoledì sera.

La principessa Margaret ha scritto ad un gruppo di giovani di Rovigo che le avevano mandato una semplice e patetica lettera di augurio e di incitamento.

Pochi giorni fa infatti, è giunta a Rovigo all'indirizzo di una di queste ragazze una lettera dall'Inghilterra, datata da Clarence House e portante i sigilli e le armi della casa reale inglese. Era scritta dal segretario della principessa Margaret. La lettera è di poche righe e dichiara che la principessa ha molto gradito il cortese messaggio e ringrazia del gentile pensiero formulando per le giovani redigine il più vivi voti di felicità.

Al Tribunale di Pinerolo

Folla al processo contro i due coniugi

Pinerolo, mercoledì sera.

Riprende stamane davanti al nostro Tribunale, a porte chiuse, il processo per estorsione e atti immorali contro Avaro Ermellino, Pipino Bruna e Fornerone Guido. La donna, moglie dell'Avaro, guardia notturna delle Officine Riv, a madre di tre figli, aveva intrecciato alcuni anni fa una relazione sentimentale con il Fornerone, vicino di casa, in Pramollo di S. Secondo di Pinerolo. Anche quest'ultimo è sposato con prole.

Di qui l'imputazione di adulterio e atti immorali contro i due amanti. Ma l'aspetto più grave della vicenda è successivo alla tresca. Sostiene infatti il Fornerone che l'Avaro, venuto a conoscenza della relazione, gli aveva chiesto la somma di lire 150 mila a risarcimento spese sostenute per la separazione legale dalla moglie, somma che, a dire del Fornerone, sarebbe stata aberrante. L'Avaro nega invece recisamente tale circostanza.

Inoltre, sempre secondo la versione del Fornerone, anche la Pipino gli avrebbe chiesto, per mettere a tacere certe cose, la somma di lire cinquecentomila e all'atto della consegna del denaro la donna avrebbe subito un foglio di carta da bollo sul quale, in luogo della dichiarazione d'essere soddisfatta di certi suoi averi, erano tracciati alcuni scarabocchi.

Alle rimostranze del Fornerone, l'Avaro, che si trovava appostato dietro una siepe, sarebbe balzato contro l'uomo con aria minacciosa. Anche a questo riguardo però, dopo una ammissione davanti ai carabinieri, la donna nega di avere ricevuto la somma.

L'istruttoria dibattimentale ha visto le parti restare ognuna sulle rispettive posizioni. Il collegio giudicante dovrà accertare se il denaro fu effettivamente versato ai due coniugi.

Sull'esito del dibattito vivissima è l'attesa in tutta la valle del Chisone, e fitta è la folla in Tribunale anche se non ammessa in aula. Sono schierati in difesa dell'Avaro gli avvocati Del Fiume (padre e figlio) di Torino; in difesa della Pipino l'avv. Valdo Fusi, pure di Torino e l'avv. Marco Colasello di Pinerolo; la difesa del Fornerone è l'avv. Serafino

Malata di nervi s'impicca sotto una tettoia

Biella, mercoledì sera.

La sessantunenne Concetta Maggia Callet, residente in frazione Trivero del comune di Pettinengo, si è tolta la vita impiccandosi sotto una tettoia che sorge a breve distanza dalla sua abitazione. Poco dopo, trasportata in quei paraggi una vicina di casa si imbatteva nel corpo penzolante della vecchia, ma ormai non c'era più nulla da fare. La Maggia Callet era da tempo affetta da una malattia nervosa.

Ha bevuto varecchina

Rovigo, mercoledì sera.

Eluse la vigilanza dei genitori il bambino Renato Montagnana, di 2 anni, da Lendinara, ingerisce alcune sorsate di varecchina scambiata per acqua. Colpito da avvelenamento, è stato ricoverato all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'ex-senatore Leone assolto a Vercelli

Era accusato di vilipendio al governo Prosciolto anche il secondo imputato

Vercelli, mercoledì sera.

Il processo in Corte d'Assise a carico dell'ex-senatore comunista Francesco Leone — autore di un articolo pubblicato dall'«Amico del Popolo», settimanale comunista vercellese, nel n. 23 del 10 giugno 1955, riguardante le elezioni siciliane e ritenuto di vilipendio al Governo — e di Ermenegildo Bellomo, vice-direttore del settimanale stesso, si è concluso a mezzogiorno con due assoluzioni.

Un pubblico non numeroso ha assistito all'udienza. Espletate le formalità d'uso, letta l'accusa e interrogati i due imputati, il presidente Sicher ha dato poi la parola al rappresentante della Pubblica Accusa prof. dott. Dalpozzo non essendovi testimoni da citare. Il prof. Dalpozzo alla fine della sua requisitoria ha chiesto otto mesi di reclusione per entrambi gli imputati.

Dopo le arringhe dei tre avvocati difensori, la Corte si è ritirata; la permanenza in camera di consiglio è stata breve; quindi il pres. Sicher ha letto la sentenza con la quale la Corte assolve i due imputati perchè il fatto non sussiste.

Il medico scomparso fuggito con una ballerina

Genova, mercoledì sera.

Dalle indagini della nostra Squadra Mobile sulla misteriosa scomparsa del dott. Giuseppe Coni di Francesco di 34 anni da Cagliari e residente a Torino con la moglie e due figli, è stato accertato che il medico è fuggito con una ballerina di locali notturni. Si tratta di una bellissima donna bruna, soprannominata negli ambienti notturni genovesi, «Mimì».

Contei, durante un'ubriacatura in un noto tabarin di Rapallo, nel corso della stagione estiva, incontrò con il dott. Coni. Il medico si innamorò perdutamente della ballerina e da allora il suo comportamento apparve strano. Perfino l'amministratore, signora Di Toro, che gestisce una Pensione a Chiavari in via Nazario Sauro ove il dott. Coni aveva preso alloggio, se ne accorse ma sulle prime credette si trattasse di un capriccio.

In un secondo tempo si avvide però che, le stranezze del medico erano dovute all'ormone e all'omosessuale per l'avventura extra coniugale. Poi un giorno il dott. Coni partì; disse alla padrona che sarebbe tornato quanto prima e saldare il conto ed invece non si è fatto più vivo. A questo punto le sue tracce si perdono e soltanto alcune settimane or sono vengono ritrovate in una Pensione di via Balbi a Genova.

Compagna del dott. Coni è sempre la ballerina Mimì. Poi nuovamente le tracce si perdono e questa volta definitivamente. Tuttavia la polizia avrebbe appreso nel corso delle delicate indagini che i due colombi si troverebbero tuttora a Genova, ospiti probabilmente di abitazioni non-piacenti.

TORINO A. IX N. 254
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
26-27 Ottobre 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ninon De Lenclos

Il "capitano dei 62 anni,,

XV. — Già amante di Gaspard di Coligny d'Andelot, di Pietro de Villars, del Gran Condé e di altri, Ninon de Lenclos si innamorò un giorno del seducente marchese di Villarceaux. Il marchese aveva adottato la sua fidanzata Maria de Girard e poi si era rifiutato di sposarla.

Abbandonata dal marchese di Villarceaux, Maria de Girard aveva ugualmente trovato marito. Aveva sposato un tenente generale, Giacomo di Castelnau di Mauvissière. Da parte sua Villarceaux si era unito in matrimonio con l'avvenente Denise de la Fontaine d'Esche, dama d'onore della regina, e aveva avuto quattro figli: Carlo, Maria Anna, Pietro e Filippo. Dopo qualche tempo, Villarceaux aveva rivisto Maria de Girard, diventata signora di Castelnau di Mauvissière, e aveva avuto per

lei, un ritorno di fiamma. Egli era riuscito a farsi perdonare dalla bella di averla abbandonata. Ma ecco che un giorno Villarceaux scopre che Maria lo tradisce a sua volta col marito di una sua sorella, Gerolamo di Nouveau. Villarceaux va a trovare il cognato della sua amante e, mostrandogli un pacchetto di lettere, ritratti e ciocche di capelli che Maria gli ha inviato, gli dice: «Colui che otterrà di meno cederà al suo rivale». «Per conto mio — dice Gerolamo — io non ho avuto che qualche bacio». Villarceaux è vittorioso, ma è fuori di sè e nella sua collera se ne va in giro a mostrare le lettere della fiduciosa Maria denigrandola con parole offensive. Prima di farsi presentare a Ninon de Lenclos, il marchese di Villarceaux era stato amante anche della giovane sposa di Paolo Scarron, la bellissima Francesca d'Aubigné che doveva diventare un giorno l'austera marchesa di Maintenon, devota sposa morganatica del declinante Luigi XIV. I legami di amicizia con la signora Scarron erano così stretti che Villarceaux, dotato di un certo talento come pittore dilettante, aveva potuto fare di lei un suggestivo ritratto quasi nudo che esiste ancora

oggi, ritratto che suscita ammirazione per la perfetta forma della celebre marchesa. Malgrado che parecchie persone le abbiano parlato male di Villarceaux descrivendo a tinte fosche la vita trascorsa dal seducente marchese, Ninon de Lenclos si sente irresistibilmente attratta dal suo nuovo amante. Col capitano della mutua reale dei 62 anni Ninon si sente felice al punto di scrivere fra l'altro: «La natura sembra ci abbia fatto l'uno per l'altra». Ninon vuole ora essere assolutamente fedele a Villarceaux e si libera di tutti gli altri spasimanti,

compresi coloro che continuavano ad assicurarle una vita agiata. Il marchese, abbandonando moglie e figli, fa vita in comune con Ninon che per fargli piacere si è ridotta deliberatamente quasi alla miseria. Ma Villarceaux non riesce ad adattarsi a vivere in un alloggio nel quale altri favoriti le hanno preceduto. Egli porta Ninon da un suo amico, il celibe cinquantenne Carlo di Valliquierville, che riceve affabilmente la coppia nel suo castello di Rueil-en-Vexin, nei pressi di Meulan. Nella tranquilla atmosfera creata da splendidi giardini e da un suggestivo paesaggio, Ninon de Lenclos e il marchese di Villarceaux fanno il perfetto amore.

Segue: *La candela accesa*

L'auto in premio a "Miss Mondo,,

Susanna Djuim, la bella diciannovenne emmanuelana detentrice del titolo di «Miss Mondo», fotografata a bordo della vettura sport che costituisce parte del premio spettatole come vincitrice dell'ambito concorso.

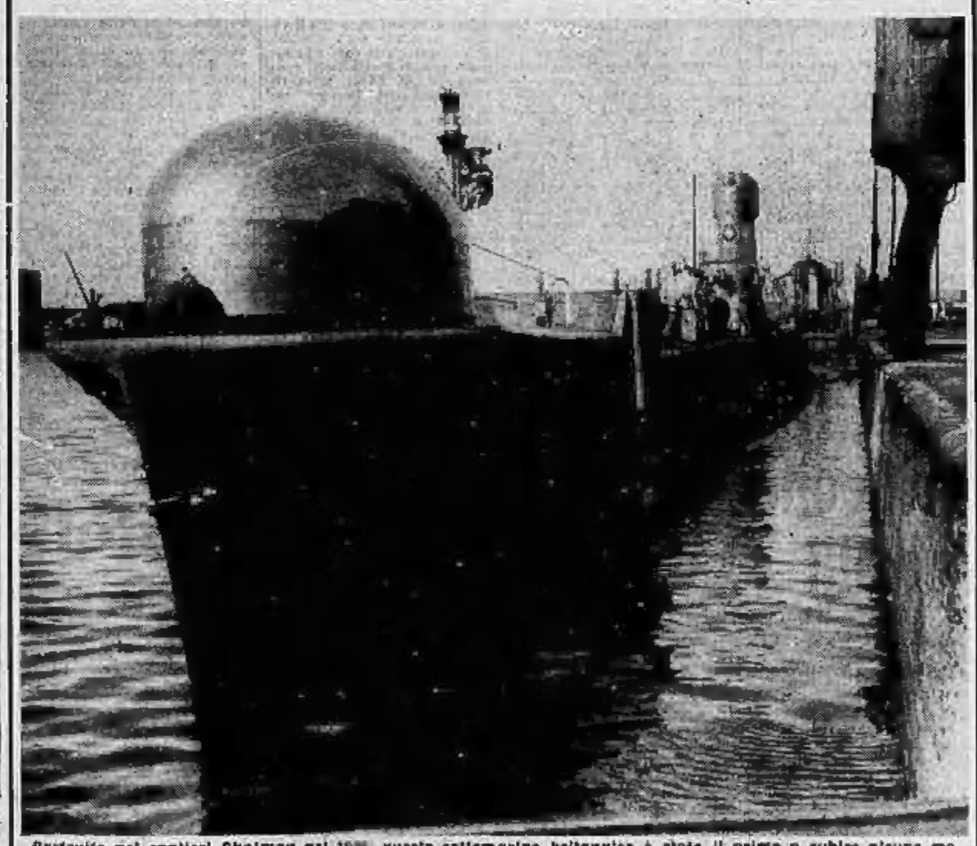
Trent'anni dopo

Valda Rogerson ha vinto applauditissima la sola gara ippica inglese a cui sono ammesse le donne. La giovane amazzone ha battuto gli altri dieci concorrenti, fra cui due uomini. La gara, che si svolge ogni anno sull'ippodromo di Newmarket, era stata vinta 30 anni fa dalla signora Eileen Rogerson, madre della bella Valda che ha 12 anni ed è studentessa di architettura

Moda americana

Questo turbante in maglia jersey, oltre a costituire un caldo indumento contro i rigori invernali, denota una certa eleganza di linea che si accompagna perfettamente alla sua semplicità con la blusa a maglia dello stesso tessuto a color giallo verde. Modello americano

Una nuova classe di sottomarini



Costruito nei cantieri Chatham nel 1945, questo sottomarino britannico è stato il primo a subire alcune modifiche, fra le quali una cupola in materiale plastico sistemata a prua. Nella cupola si trova il cannoncino a tiro rapido di cui è armata l'unità. Il nuovo sottomarino è il prototipo della nuova «Classe T».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

AFFITASI alloggio 3 camere servizi. Valgioia 27. 10454
AFFITASI bella metà centralissima 9000 mensili, cauzione 35.000. Telefonare 526-532. 3141
AFFITASI Borgaro signorile 3 camere, 2 servizi, Fr. signorile 3 servizi, San Paolo camere servizi. Telefonare 45-770.
AFFITASI subito 7-8 camere cortile lago. Via Tivoli 15. 9144
ALLOGGI 3 vani più servizi proprietario affitta subito zona Crocetta. Telefonare 384-037, 34-078. 9870
BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere Uselia cucinino termo bagno acqua affittasi corso Svizzera 137 angolo Piacenza.
CERCO 2-3 camere servizi, qualunque zona, cauzione, Telefonare 521-542.
CORSO Vercelli 245 affittasi due alloggi due camere cucina bagno 19.000 mensili. Telefonare 687-182. 83362
PIEMONTESI cercano affittare camere, camere servizi, cauzionando, referenziando. Telefonare 521-358. T2037
VANCHIGLIA affittasi alloggi tutto ogni modello, 2-3 camere. Corso Torcina 7.
VIA San Paolo 427 moderno signorile alloggio 1-2 camere, tinello, servizi, terrazzo, ascensori. Telefonare 775-787 (ore ufficio). 67808

2 AZ. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

VARAZZE. Hotel Eden Pensione 1500 con bagno, 2000 riscaldamento grandi 22 tutto compreso. 12312

3 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» T-S insegnano insieme corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, complementi, lingue, contabilità generale e meccanografia. Via Roma 304, telefono 50-064.
ALUNNI 10 per classe, corsi accelerati specializzati recupero anni; scuola media, ginnasio, liceo classico-scientifico; istituto tecnico ragionieri-geometri), istituto magistrale. Esperienza trentennale, ambiente familiare, disciplina, pronti medici. Istituto Gobetti «Andriane», via Sturia 49, Genova, tel. 20-044. 11563

11 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa, insieme corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, sessioni, conversazioni. Tariffa moderata. Fuori sede: S. Terres 15, telefono 537-864.
DIRIGENTORE meccanico strettezza esegue qualsiasi lavoro proprio domicilio. Telefonare 387-479. L0564

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

A distinti affittasi elegante mammobiliata piedi-terre. Telefonare 20-419.
FAMIGLIA torinese offre camera due letti, tutti comforts, persone familiari, a referenziati, zona centralissima. Tel. 284-302.

12 OFF. IMPIEGO LAV. L. 40 p.p.

A cameriera abile tuttofare, fissa, assicurasi buoni posti. Presentarsi: Ufficio Passalacqua 9. 11363
A cameriera tuttofare, fissa, offriamo ottimi posti. Presentarsi: Ayella, Vinaspia 12.
ASSICURAZIONI grande compagnia assume subito diplomato assistentissimo magistrale desiderosi avviarsi carriera organizzativa. Richiedonsi: presenza, referenze inoccepibili. Dopo breve tirocinio retribuito inquadramento secondo contratto collettivo di categoria. Scrivere casella 1056, SPI, Torino. 1056
CERCANSI inviatori fenestrini. Telefonare 61-663. L0533
FABBRICA mobili metallici di Genova cerca operaio specializzato montaggio cassetti metallici tubolari retribuzione. Scrivere casella 31-E, SPI, Genova. 13488
GUARDAMERATE lavorando contro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Bocci 28 r. Firenze. 13515
INDUSTRIA Colonnese Torinese cerca capace cassa personale esperto per calcoli costi. Domande manoscritte precisando età titolo studio posti occupati referenze. Scrivere casetta 3296, SPI, Torino. R8533
SPECIALISTI lavorazione cotone in lamiera carrozzeria Gaia cerca, anche atta. Corso Unione Sovietica 75. R8262

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 2° grado comprato, offresi. Scrivere casetta 7184, SPI, Torino.
CAPO esperto lavorazione cioccolato offresi serio data scopo miglioramento. Fermo posta, porta d'Identità n. 24935305
CASSIERA buona pratica offresi, ottima referenze, offresi subito. Scrivere casella 7188, SPI, Torino. R1289
CERCO occupazione anche ore salariatore insegne. Telefonare 227-208. L1000
COMMESSA quarantenne pratichissima ottimi referenze, cerca posto. Telefonare 392-639. G7518
GIOVINETTA 20enne diplomata ragioneria, corrispondenza inglese, ottima conoscenza, Scrivi, casetta 2385, SPI, Torino.
GIOVINETTA 20enne patentata cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casetta 7229, SPI, Torino. R1352
GIOVINETTA 20enne diplomata ragioneria, corrispondenza inglese, ottima conoscenza, Scrivi, casetta 2385, SPI, Torino.
GIOVINETTA 20enne patentata cerca qualsiasi lavoro. Scrivere casetta 7229, SPI, Torino. R1352